



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

RIACUTIZZAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID-19
LINEE OPERATIVE
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTENIMENTO
DEI RISCHI DA CONTAGIO
NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA LOMBARDIA
FASE 3



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

INDICE DEGLI ARGOMENTI

§ 1.0. Premessa

§ 2.0. Norme generali di igiene, profilassi e prevenzione

§ 3.0. Gestione interna detenuti covid positivi o sospetti tali.

§ 3.1. Detenuti provenienti dall'esterno o da altro Istituto

§ 3.2. Detenuti già presenti in Istituto che presentino sintomi

§ 3.4. Rientro in comunità dei detenuti risultati positivi

§ 3.3. Gestione dei casi positivi

§ 3.5. Gestione quarantena

§ 4.0. Piano di emergenza per il contenimento epidemiologico

§ 4.1. Primo livello di contenimento (105 posti totali)

§ 4.2. Secondo livello di contenimento (305 posti totali)

§ 4.3. Terzo livello di contenimento (403 posti totali)

§ 4.4. Quarto livello di contenimento

§ 5.0. Trattamento penitenziario

§ 5.1. Colloqui con i familiari

§ 5.2. Gestione delle attività trattamentali

§ 6.0 Regolamentazione degli ingressi negli Istituti penitenziari diversi dai famigliari dei detenuti

§ 6.1. Personale dell'Amministrazione Penitenziaria

§ 6.2. Operatori che accedono regolarmente a vario titolo compresi quelli socio sanitari

§ 6.3. Visitatori occasionali

§ 7.0. Procedura di sorveglianza sanitaria per i detenuti ammessi al lavoro all'esterno, i semiliberi e i fruitori di permessi premio e di licenze

§ 8.0. Trasferimenti e Traduzioni di detenuti

§ 8.1. Gestione delle traduzioni in ragione del livello di rischio di contagio

§ 8.1.1. Detenuti non Covid-19 positivi o sospetti tali

§ 8.1.2. Detenuti Covid-9 positivi o sospetti tali

§ 8.1.3. Traduzioni presso le Aule di Giustizia

§ 8.1.4. Indicazioni per ricoveri in Ospedale detenuti Covid positivi

§ 9.0. Indicazioni per la gestione del paziente detenuto rilasciato in libertà' o in misura alternativa

§ 10. SITUAZIONE DI EMERGENZA – Eventualità' di istituto con elevato numero di positivi tra detenuti e/o membri del personale sanitario/penitenziario



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

§ 1.0. Premessa

Con nota n. 35174 del 21 ottobre u.s. (all. 1) la Direzione generale Welfare della Regione Lombardia, sentito questo Ufficio, ha emanato nuove indicazioni per la gestione dell'epidemia Covid-19 negli Istituti Penitenziari presenti in Regione. L'aggravarsi della situazione epidemiologica impone a questo Ufficio di agire contestualmente, in accordo con gli Organismi sanitari regionali deputati, al fine di aggiornare le disposizioni precedentemente emanate in merito, in particolare con il documento "Fase 2" e le successive integrazioni, qui compendiate.

Tale aggiornamento, inoltre, si inserisce nell'alveo della direttiva impartita dal Sig. Capo del Dipartimento indirizzata ai Provveditori e ai Direttori Generali con nota GDAP n. 0373655.U del 22 ottobre u.s. e fa seguito alla videoconferenza tenuta con le SS.LL. in data 23 ottobre u.s.

§ 2.0. Norme generali di igiene, profilassi e prevenzione

Anche in questa fase dell'epidemia da Covid-19, in analogia con quanto prescritto per il territorio esterno, devono essere osservate e mantenute tutte le indicazioni ed i comportamenti che sostengono il distanziamento sociale. In particolare restano per tutti valide le seguenti raccomandazioni.

Lavarsi spesso le mani: Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%.

Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute: Mantenere almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.

Non toccare occhi, naso e bocca con le mani: Il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi va evitato ogni contatto con le mani non ben lavate.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

Coprire bocca e naso se si starnutisce o tossisce : Se si ha un'infezione respiratoria acuta, vanno evitati contatti ravvicinati con le altre persone, bisogna tossire all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossare una mascherina e lavarsi le mani.

Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol: I disinfettanti chimici che possono uccidere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina / cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio.

A tutte le persone presenti in istituto è fatto obbligo indossare sempre la mascherina chirurgica o di comunità in qualunque luogo. Ne sono esonerati esclusivamente i detenuti conviventi nella medesima camera di pernottamento durante la permanenza nella stessa, purché non affetti da infezione Covid 19 o sospettati di esserlo.

Rimane inteso che, **fuori dalle camere di pernottamento, i detenuti dovranno sempre utilizzare le mascherine protettive**, siano esse chirurgiche o di comunità, perfettamente calzate.

I lavoratori a vario titolo dovranno svolgere la loro attività indossando mascherina protettiva e guanti ed i loro movimenti dovranno essere limitati al minimo indispensabile e tracciati.

Ogni Istituto Penitenziario provvederà a mantenere, in collaborazione con l'area sanitaria, le seguenti zone:

1. **Zona triage** collocata in una sede che preveda tutti i tipi di accesso, anche per detenuti semiliberi e personale penitenziario residente all'interno dell'Istituto stesso (la zona deve essere dotata di adeguata scorta di mascherine chirurgiche, di termometro digitale, guanti e dispenser per igienizzazione mani).
2. **Zona per l'esecuzione delle visite di ingresso in Istituto** (la zona deve essere dotata di adeguata scorta di mascherine chirurgiche, di una minima dotazione di mascherine filtranti, di termometro digitale, guanti e dispenser per igienizzazione mani)
3. **Zona per l'isolamento precauzionale** dei nuovi giunti e dei casi sospetti in attesa dell'esito del test. La zona deve essere dotata di tutti i DPI e del materiale necessario per l'isolamento del paziente.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

Con l'occasione si rammenta che la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, con nota del 12 maggio 2020¹ ha disposto che le ASST abbiano cura di:

- prevedere un'adeguata dotazione di materiale per la pulizia delle superfici (es. candeggina o prodotti clorati), (saponi con dispenser) nelle aree penitenziarie. La Direzione dell'Istituto, viceversa, provvederà ad idonea scorta di DPI per il personale penitenziario
- provvedere che in tutti gli Istituti ed in particolare negli ambulatori medici, nelle zone di triage e dei colloqui, nelle sezioni detentive e negli uffici del personale penitenziario siano affissi poster con le nuove regole di igiene da adottare.
- prevedere un'attività di informazione del personale sanitario e penitenziario
- trasmettere ai detenuti un'informativa contenente un'indicazione sull'attuale stato delle restrizioni applicate e sulle soluzioni alternative messe a disposizione.
- provvedere alla dotazione di DPI per il personale sanitario e socio-sanitario e per i detenuti ed analogamente ad approvvigionamento dei dispenser, gel igienizzanti e materiale per la sanificazione nelle aree sanitarie.
- prevedere all'approvvigionamento di tamponi per Covid-19 da destinare alle eventuali necessità delle strutture carcerarie.

Come già precedentemente comunicato, **proseguirà per tutto lo stato di emergenza la disponibilità degli Operatori Sociosanitari** messi a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile che svolgeranno l'attività di supporto al personale infermeristico secondo accordi con tra le Direzioni Penitenziarie e Sanitarie degli Istituti e le ASST.

Relativamente al Personale dell'Amministrazione si rammenta l'opportunità di dar corso a procedure di screening con test sierologici e tamponi rapidi periodici, con particolare riferimento nei confronti del personale stabilmente addetto ai nuclei. Si informa a tal fine che sono stati assegnati appositi fondi sul capitolo di bilancio 1762/pg.13 istituito allo scopo, per l'acquisto di DPI e tamponi rapidi

Si evidenzia inoltre che, come indicato nel DPCM 13.10.2020 è stato adottato il decreto ministeriale di cui all'art. 3 c. volto ad incentivare l'ammissione a lavoro agile del più ampio numero di operatori possibile; allo scopo è stata emanata, con nota a parte, specifica direttiva.

¹ Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare nota n. 19855 – Indicazioni operative per gli istituti penitenziari FASE 2 – del 12.05.2020, trasmessa con nota PRAP Lombardia n. 25494 del 12.05.2020.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

§ 3.0. Gestione interna detenuti covid positivi o sospetti tali.

Per procedere ad una adeguata gestione dell'epidemia in ambiente penitenziario vanno, innanzitutto, distinti **tre grandi gruppi di soggetti che tra loro devono essere separati:**

1. **Detenuti posti in isolamento precauzionale poiché provenienti dalla libertà, da altro istituto, da pronto soccorso o da ricovero ospedaliero.** Tra questi non vanno inseriti i detenuti in rientro da visita medica esterna se non sintomatici;
2. **Detenuti posti in isolamento poiché contatti stretti di soggetti risultati positivi al test per Sars-Cov-2** Per la giusta definizione dei contatti stretti si rimanda al documento allegato elaborato dal Servizio Sanitario Regionale sulla base delle esperienze condotte nella precedente fase della pandemia (all. 2);
3. **Detenuti positivi al test per Sars-Cov-2** che, a loro volta, potranno essere suddivisi, all'occorrenza, tra positivi ad alta carica, positivi con sintomi e positivi asintomatici;

In ragione delle nuove direttive della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia² si danno corrispettive indicazioni rispetto alla gestione dei detenuti Covid-19 positivi o sospetti tali.

§ 3.1. Detenuti provenienti dall'esterno o da altro Istituto.

- a. Fare **indossare la mascherina chirurgica** se non già indossata;
- b. All'atto della **visita di primo ingresso**, il medico e l'infermiere effettuano triage valutando i dati anamnestici e clinici. Il detenuto verrà quindi **sottoposto a test sierologico e tampone molecolare/antigenico** per Covid-19.

Nel caso di **test sierologico positivo e tampone negativo** il detenuto può essere ammesso direttamente in comunità.

In caso di **test sierologico negativo e tampone negativo** dovrà essere effettuata la sorveglianza per 4-5 giorni e la ripetizione del tampone: se quest'ultimo è negativo, va prevista l'ammissione in comunità.

Nel caso di **test sierologico positivo e tampone positivo**, verranno messe in atto tutte le misure descritte per le persone affette da infezione Covid 19.

² Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare nota n. 35174 – Indicazioni per la gestione dell'epidemia COVID-19 negli istituti penitenziari per la fase autunno-inverno 2020, del 21.10.2020.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

Dovrà essere incoraggiata la possibilità di effettuare test virologici rapidi per garantire una rapida allocazione del detenuto nuovo giunto in rapporto all'esito.

- c. **Nell'attesa dell'esito del tampone mantenere il paziente in isolamento, monitorando il quadro clinico.**

§ 3.2. Detenuti già presenti in Istituto che presentino sintomi

Nel caso di detenuti presenti in istituto che presentino sintomi si raccomanda:

- a. Fare indossare la mascherina chirurgica;
- b. **Informare immediatamente l'area sanitaria;**
- c. Il personale sanitario valuterà i dati **anamnestici** (data di ingresso, provenienza, etnia, contatti con l'esterno avvenuti nei 10 giorni precedenti per colloqui familiari, udienze in tribunale, permessi, esami ambulatoriali e/o ricoveri in ospedale, contatto con persona risultata positiva per Coronavirus) e **clinici**.
- d. **Sottoporrà a tampone** per Covid-19 i detenuti sintomatici ed i loro contatti stretti tra i detenuti, il personale sanitario e il personale dell'Amministrazione Penitenziaria.
- e. **Nell'attesa dell'esito del tampone occorrerà mantenere il paziente in isolamento, monitorando il quadro clinico.** Se l'esito del tampone è negativo si proseguirà il monitoraggio clinico fino al compimento del periodo di **quarantena fissato in 10 giorni**.

§ 3.3. Gestione dei casi positivi.

Se l'esito del test è positivo:

- a. laddove non sia prevista dal Piano di Emergenza successivamente indicato la possibilità di gestione in istituto, provvedere alla richiesta di trasferimento accompagnata dalla scheda sanitaria allegata (all. 3) al Provveditorato mediante invio ai seguenti indirizzi mail:
 - o pr.milano@giustizia.it
 - o roberto.ranieri@asst-santipaolocarlo.itper l'assegnazione nei reparti indicati al paragrafo 4.0 della presente circolare.
- b. se il caso non è gestibile chiamare il 118 per invio in ospedale. In attesa del 118 il paziente dovrà essere fatto attendere in stanza separata con mascherina chirurgica e guanti.
- c. In ogni caso dovrà essere limitato al massimo il numero di operatori che entrano in contatto con il caso sospetto e questi dovranno indossare mascherina filtrante e guanti.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

NOTA BENE

Il personale che opera in reparti ordinari dovrà indossare per tutta la durata del servizio mascherina e visiera.

Il personale che opera a contatto con detenuti COVID – 19 positivi deve indossare, in aggiunta alla divisa o ai propri abiti tutti i DPI previsti nei kit distribuiti e, in ogni modo la tuta, mascherina FFP2, occhiali protettivi e/o visiera, guanti e procedere alla loro rimozione e smaltimento secondo lo schema allegato (all. 4)

§ 3.4. Rientro in comunità dei detenuti risultati positivi

- a) **Casi positivi asintomatici.** Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale venga effettuato un test molecolare con risultato negativo.
- b) **Casi positivi sintomatici.** Le persone sintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi.
- c) **Casi positivi a lungo termine.** Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio dovrà essere applicato con cautela nei soggetti immunodepressi, il cui periodo di contagiosità può essere prolungato.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

§ 3.5. Gestione quarantena

- a. I **contatti stretti asintomatici** di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati devono osservare un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione ed effettuare un test molecolare con esito negativo il decimo giorno.
- b. Nel caso non fosse possibile somministrare tali test dovrà essere effettuato un periodo di quarantena di 14 giorni.
- c. Data la particolarità del contesto e la possibilità di rifiuto del paziente o impossibilità ad eseguire il tampone, si consiglia l'esecuzione di test sierologico (anche rapido es. pungidito) al 1° e 14° giorno, mantenendo il soggetto in isolamento quarantenario indipendentemente dal suo esito. Nel caso di impossibilità assoluta di esecuzione dei test, si raccomanda l'isolamento quarantenario per 21 giorni dall'avvenuto contatto o comunque dall'inizio dei sintomi.

§ 4.0. Piano di emergenza per il contenimento epidemiologico

Visto l'attuale andamento dei contagi e considerata la necessità di prevedere i diversi scenari possibili in un'ottica di progressivo peggioramento della situazione, è necessario predisporre un piano d'intervento che consenta, gradualmente ed in modo incrementale, la possibilità di gestire adeguatamente i diversi casi di positività di detenuti, dei quali è possibile immaginare un veloce incremento, considerando che già oggi negli istituti del Distretto si contano circa 400 persone isolate precauzionalmente e i soggetti risultati positivi al test per Sars-CoV-2 assommano a circa una sessantina di unità.

Ciò premesso il piano di emergenza si articolerà in più livelli di accoglienza e di contenimento in ragione del numero progressivo di contagi che di potrebbero registrare.

§ 4.1. Primo livello di contenimento (105 posti totali)

1. Ogni istituto garantisce **l'isolamento precauzionale** dei detenuti in ingresso negli spazi già individuati e soddisfacenti all'esigenze della singola realtà.
2. Parimenti garantisce **l'isolamento – separato dai nuovi giunti – dei contatti stretti di soggetti risultati positivi**. A tal proposito, in caso di necessità, ogni Istituto si organizzerà provvedendo, ove occorra, ad accorpamenti dei detenuti esclusi dal rischio epidemiologico,



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

individuando apposite sezioni, anche allocando temporaneamente i soggetti oltre i parametri di capienza usualmente adottati.

3. Tutti i **detenuti risultati positivi, che non necessitano di ospedalizzazione e che risultano:**

- a. Positivo ad alta carica.
- b. Positivo debole ma con almeno un sintomo tra febbre, dispnea, tosse, gastroenterite.
- c. Positivo debole presente in Istituti diversi da quelli di seguito indicati.

andranno trasferiti all'Hub di Milano San Vittore che conta una ricettività di 65 posti, previa richiesta avanzata a questo Provveditorato.

4. Da tale movimentazione, in questa fase e per le aliquote di seguito indicate, fanno eccezione i seguenti istituti penitenziari ove potranno essere assegnati detenuti positivi, secondo la ricettività e l'allocazione di seguito indicata:

- a. C.C. Bergamo (8 posti – 4 camere I^a sezione)
- b. C.R. Bollate (16 posti – 4 camere reparto infermeria e 8 camere singole VI sezione)
- c. C.C. Cremona (6 posti – 3 camere sezione infermeria)
- d. C.C. Pavia (10 posti – 5 camere A.S.M., attualmente inattiva)

5. Nel caso in cui fosse necessario provvedere a movimentare i detenuti in questione, nel periodo intercorrente tra le 14.00 del sabato e le 07.00 del lunedì, le SS.LL. avranno cura di chiamare per le vie brevi sull'utenza di servizio lo scrivente o, in alternativa, la Dr.ssa Francesca Romana Valenzi i quali, dopo aver consultato il Dr. Roberto Ranieri, valuteranno i provvedimenti da adottare che potranno essere impartiti anche verbalmente salvo ratifica formale successiva.
6. Rimane fermo il fatto che i detenuti Covid-19 positivi che necessitino di supporto ventilatorio/terapia intensiva restano comunque a carico degli Istituti e delle relative ASST, che provvederanno, tramite il 112, all'individuazione di posto letto ospedaliero.
7. I detenuti appartenenti al circuito per Collaboratori, Alta Sicurezza e 41bis verranno gestiti in sede, fatte salve eccezioni di particolare gravità che saranno segnalate a questo Provveditorato.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

§ 4.2. Secondo livello di contenimento (305 posti totali)

Nel caso il numero delle presenze presso l'Hub di Milano "San Vittore" e negli altri istituti indicati raggiungesse e superasse il limite previsto, si procederà all'attivazione di un ulteriore Hub Covid per soggetti debolmente positivi, positivi asintomatici e soggetti non ancora negativizzati per i quali il quadro clinico renda possibile la dimissione dall'Hub di San Vittore.

Per tale motivo, oltre al mantenimento dei presidi previsti dal primo livello, si prevede l'apertura di un ulteriore polo ricettivo presso la C.R. Bollate. A tal fine s'individua IV Reparto, per un totale di 200 posti, da attivare un piano per volta, in relazione ai casi che si registreranno negli Istituti.

I detenuti presenti presso il Reparto individuato di Bollate saranno ricollocati presso le altre sezioni del medesimo Istituto.

§ 4.3. Terzo livello di contenimento (403 posti totali)

In caso ulteriore aggravamento dell'evoluzione epidemiologica fra la popolazione detenuta, si prevede di destinare all'isolamento dei casi positivi due ulteriori sezioni detentive presso gli istituti di:

- a. C.C. Busto Arsizio (52 posti – IV sezione reparto centrale)
- b. C.C. Cremona (46 posti – sezione "I" nuovo padiglione)

§ 4.4. Quarto livello di contenimento

Nel caso in cui la diffusione del contagio dovesse superare il numero dei posti individuati nei primi tre livelli di contenimento, si provvederà ad individuare ulteriori sezioni penitenziarie per ampliare la ricettività, anche attraverso l'accorpamento di detenuti negativi nei restanti reparti. Non si esclude la possibilità di utilizzare spazi diversi, quali ad esempio le palestre, per la temporanea separazione dei detenuti positivi asintomatici, pertanto, sin d'ora, le SS.LL. sono invitate ad immaginare soluzioni per affrontare eventuali situazioni di estrema emergenza, comunicandole a questo Ufficio.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

§ 5.0. Trattamento penitenziario

Le indicazioni di cui all'allegato nr. 1 emanate dalla Regione Lombardia con la citata nota 351474 del 21.10.2020 comportano alcune modifiche rispetto a quanto attualmente in essere, per come segnalato nella ricognizione regionale e rispetto a quanto precedentemente introdotto con le direttive relative alla Fase 2 ed alla riapertura delle attività trattamentali.

Per altro verso la citata nota del Sig. Capo del Dipartimento sottolinea che le varie opzioni organizzative debbano sempre essere adottate non solo coordinandosi con le Autorità sanitarie ma nel rispetto dei principi di **proporzionalità**, **gradualità** e **temporaneità**, concetti già contenuti nelle direttive del Comitato per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa e a noi ben noti avendoli praticati nella prima fase della pandemia.

È noto a tutti che la limitazione di alcuni elementi trattamentali costituisce una compressione di diritti e di posizioni giuridiche delicate e rilevanti. Questo determina il fatto che occorra procedere temperando le diverse esigenze in campo.

Si dispone pertanto, con decorrenza immediata e sino al 24 novembre p.v., quanto di seguito riportato.

§ 5.1. Colloqui con i familiari

Dalla ricognizione effettuata emerge che in tutte le sedi i colloqui in presenza sono autorizzati nel numero di 1 o 2 mensili. Appare opportuno non modificare né superare tale previsione.

Si annulla quanto disposto con nota integrativa trasmessa in data 5 agosto u.s. n. 59251, che per comodità si allega (all. 5) e si evidenzia che, analogamente alle strutture sanitarie, le indicazioni odierne, dispongono di **non consentire l'accesso di familiari minori di 12 anni o maggiori di 65, o che siano affetti da patologie che causano fragilità.**

Si dovrà prevedere **un solo familiare per colloquio**, tranne che ricorrano casi di eccezionalità che sono lasciati alla prudente valutazione delle SS.LL.

I colloqui verranno fissati, di regola, **previo appuntamento**.

Al momento della richiesta di appuntamento il familiare dovrà autodichiarare di non essere positivo per Covid-19, di non essere in quarantena perché contatto stretto di Covid-19, di non presentare febbre, sintomi respiratori o gastroenterici e di non essere affetto da patologie che ne determinino fragilità (autocertificazione di assenza di: neoplasia (patologia oncologica), diabete, bronchite cronica, malattie autoimmuni, assunzione di farmaci immunosoppressori (quali cortisonici o antirigetto), insufficienza renale cronica, disabilità fisica o psichica).



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

Potrà essere previsto controllo incrociato di positività/ quarantena su liste della Prefettura/ATS.

Se si dovesse verificare, come prevedibile, latenza tra richiesta e conferma del colloquio, tale dichiarazione e verifica dovranno essere ripetute nell'imminenza del colloquio stesso.

Al familiare si chiederà di presentarsi al colloquio munito di mascherina protettiva, di rispettare le distanze già nelle aree esterne.

Al momento dell'ingresso verrà rilevata temperatura corporea da un operatore socio-sanitario e verranno fatti indossare i guanti dopo igienizzazione delle mani e dovrà essere fornito un volantino con le istruzioni di comportamento..

Una dotazione di mascherine protettive e di guanti ed una di dispenser per l'igienizzazione delle mani dovrà essere resa pertanto disponibile all'ingresso dell'Istituto.

I colloqui dovranno avvenire in locali che dispongano di finestre per garantire ricambi d'aria, dovranno prevedere un numero di presenti contemporaneamente che consenta il distanziamento sociale (2 metri di distanza) ed eviti l'affollamento. Il distanziamento dovrà essere garantito da adeguata segnaletica e da barriere materiali (es. tavolo, barriera in plexiglas ecc..). Laddove possibile, tenendo in considerazione le condizioni atmosferiche e la disponibilità dell'Area Verde, i colloqui potranno essere effettuati anche all'aperto sempre rispettando le istruzioni per il distanziamento.

Le procedure di perquisizione dovranno essere effettuate tramite metal detector evitando qualsivoglia forma di contatto fisico.

Durante l'intero colloquio i detenuti, i familiari e il personale addetto all'accompagnamento ed alla sorveglianza dovranno indossare mascherine protettive e guanti e dovrà essere evitata qualsivoglia forma di contatto fisico.

All'inizio ed al termine di ogni colloquio il familiare e il detenuto dovranno provvedere all'igienizzazione delle mani con adeguata soluzione provvista di dispenser che, pertanto, dovrà essere disponibile sia dal lato dell'entrata del familiare che del detenuto.

Al termine di ogni colloquio dovranno essere sanificate le zone di contatto (tavolo, plexiglas), all'inizio ed al termine dell'intera giornata di colloqui i locali dove è avvenuto il colloquio ed i percorsi compiuti dal visitatore esterno dovranno essere sottoposti a **sanificazione e arieggiamento**.

Nei locali di accesso dall'esterno e nei locali per i colloqui dovranno essere affisse locandine con istruzioni igieniche.

I **pacchi** non dovranno contenere alimenti rapidamente deperibili e dovranno essere conservati in locale apposito opportunamente areato per almeno 24 ore dopo il colloquio. Qualora contenessero oggetti metallici, in plastica ecc., dovranno essere sottoposti a sanificazione prima dell'uso.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

I familiari saranno invitati, nel caso in cui nei 10 giorni successivi al colloquio risultassero Covid-19 positivi o contatti di Covid-19 positivo, a darne comunicazione alla Direzione dell'Istituto, che a sua volta provvederà ad informare l'area sanitaria.

Andrà incoraggiata la prosecuzione di forme integrative ed alternative al colloquio frontale, quali quelli condotti attraverso videochiamate, che potranno essere concessi anche in numero superiore a quelli ordinariamente previsti.

Parimenti dicasi per le telefonate che potranno essere concesse in numero superiore a quello ordinariamente previsto, ricorrendo le condizioni di straordinarietà previste dall'O.P. in materia di contatti con l'esterno.

Le SS.LL. avranno cura di regolare gli orari entro i quali dare corso ai contatti con i familiari, in presenza, telefonicamente o per il tramite di altri strumenti, prevedendo un orario giornaliero il più possibile ampio indicativamente compreso tra le ore 8 e le 20.

§ 5.2 Gestione delle attività trattamentali

Evidentemente l'accresciuta diffusione del contagio non può che comportare una seria riflessione sulla gestione delle attività trattamentali, sulle sue possibili ed opportune limitazioni e sulle modalità gestionali alternative che possono ridurre i rischi connessi al contagio ma anche alla compressione che la loro totale chiusura potrebbe determinare con evidenti rischi rispetto all'ordine e la sicurezza degli istituti stessi, peraltro, in un momento di particolare difficoltà operativa.

La logica che deve guidare le scelte, quindi, è quella ricordata dal Sig. Capo del Dipartimento nella sua nota del 22.10 u.s. che si allega (all.6) ai Provveditori Regionali e ai Direttori Generali³ che si compone delle tre dimensioni della proporzionalità della gradualità e della temporaneità.

Alla luce di queste considerazioni si prospetta quanto segue:

Corsi scolastici /professionali . Potranno essere mantenuti, secondo le modalità indicate nel DPCM del 24.10.2020, attenendosi alle Linee Guida emanate dal Ministero dell'Istruzione ed agli accordi condivisi con le Direzioni scolastiche e/o del Enti formativi di riferimento, con le quali, ove occorra, verranno aggiornati i protocolli operativi, laddove sottoscritti. Si invita tuttavia a ricorrere

³ Nota GDAP n. 0373655.U – Monitoraggio dei casi Covid-19 e misure da adottare, del 22 ottobre 2020



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

in ogni caso possibile ad attività a distanza e di ridurre il numero dei partecipanti ai gruppi in presenza in base alla superficie delle aule.

Relativamente ai percorsi formativi in atto a valere sui finanziamenti erogati da Regione Lombardia (*Piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria*) in considerazione delle situazioni specifiche e in ragione anche della imminente scadenza di alcuni percorsi progettuali, si raccomanda:

- l'adozione di tutte le possibili soluzioni per dar seguito e consentire la conclusione delle attività in corso e il conseguimento degli obiettivi e risultati attesi;
- l'adattamento delle modalità di erogazione e fruizione dei servizi al contesto emergenziale e alle disposizioni normative di prevenzione e contenimento della diffusione della pandemia. Si richiama in particolare l'opportunità che ciascun IP possa adeguatamente organizzare e attivare, attraverso l'uso di tecnologie digitali, uno spazio dedicato alle attività in remoto, lavoro on line tramite computer, internet e web, uso di strumenti e supporto dell'apprendimento di allievi in e-learning, attraverso acquisizione di competenze tecniche specifiche e certificate, utili a garantire idonea preparazione e sicurezza nella gestione operativa, sicurezza della rete e tutela dei dati;
- di prevedere e consentire l'implementazione, laddove possibile, degli interventi di supporto, accompagnamento e raccordo con la rete familiare e genitoriale.

La competente Direzione di Regione Lombardia – in accordo con questo Provveditorato - provvederà a riguardo a fornire i necessari chiarimenti ai responsabili dei progetti ivi presenti, al fine di assicurare il rispetto della disciplina connessa alla corretta gestione e rendicontazione delle iniziative.

Attività lavorative interne. Anch'esse potranno essere mantenute, purché i datori di lavoro si attengano ai piani di sicurezza previsti nello specifico comparto lavorativo e si assicurino il necessario distanziamento fisico e la dotazione di adeguati DPI ai partecipanti.

Attività sportiva. Potranno essere mantenute soltanto le attività che non prevedano contatto fisico ravvicinato, sono pertanto sospesi tutti gli sport di squadra e le attività nelle palestre.

Attività culturali e ricreative. Potranno essere mantenute solamente quelle che hanno carattere di continuità e che si caratterizzano per un numero di partecipanti ridotto proporzionalmente agli spazi che pongono in sicurezza l'attività stessa e per un numero altrettanto ridotto di partecipanti esterni.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

Celebrazioni religiose. Saranno mantenute per sezioni omogenee, garantendo l'adeguato distanziamento sociale

Attività condotte dal Volontariato. Saranno limitate a quelle organizzate e gestite da Volontari che, singolarmente, si occupano del sostegno morale e materiale dei detenuti, per i quali dovranno essere assunte le precauzioni previste per gli operatori esterni.

Socialità. La socialità giornaliera verrà consentita esclusivamente ai detenuti che non presentino alcun sospetto di contagio e che siano ristretti nell'ambito della medesima sezione detentiva. È esclusa per le sezioni ove siano ubicati casi sospetti.

Sono viceversa sospesi, fino al 24 novembre p.v., tutti gli eventi che non abbiano carattere di continuità trattamentale e che prevedano l'aggregazione di più persone quali manifestazioni ed incontri collettivi, rappresentazioni teatrali, concerti, inaugurazioni, visite esterne di gruppi, incontri, ecc.

NOTA BENE

È opportuno che i detenuti che frequentano le stesse attività siano raggruppati nella stessa sezione, così da limitare la possibilità di trasmissione di eventuali contagi nel più ampio contesto generale, facilitando altresì l'attività di *contact tracing*.

Come già indicato nella nota nr. 51887 del 01/07/2020 "Ripresa delle attività trattamentali", valgono, in ogni caso, le indicazioni di carattere generale ivi impartite, ovvero:

- I detenuti dovranno igienizzare le mani all'entrata e all'uscita dalle aule e/o laboratori;
- All'atto dell'uscita dal reparto/sezione verrà effettuata la misurazione della temperatura nel caso in cui l'attività sia promiscua con i detenuti di altre sezioni;
- I gruppi saranno gestiti per coorte nel senso che è da evitarsi il confluire in medesimi locali di persone dislocate in sezioni diverse. In tal caso si renderebbe opportuno valutare la



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

possibilità di assegnare i detenuti in reparti/sezione omogenee in modo da limitare il rischio di diffusione di eventuali contagi. In tal caso eventuali assegnazioni interne non possano prescindere dall'accertamento prodromico di negatività;

- Nei locali destinati alle attività o in loro prossimità dovranno essere collocati contenitori di gel sanificante;
- Gli stessi locali dovranno essere sanificati al termine dell'utilizzo e chiusi in attesa del riutilizzo.

§ 6.0 Regolamentazione degli ingressi negli Istituti penitenziari diversi dai famigliari dei detenuti

§ 6.1 Personale dell'Amministrazione Penitenziaria

Poiché il personale accede regolarmente all'Istituto, verrà effettuato un **primo triage**.

Il triage, comprensivo di quesiti riguardanti eventuali contatti con persona positiva per Covid-19 a cui si aggiunge la misurazione temperatura corporea, verrà effettuato da un infermiere e/o da un operatore socio sanitario che informeranno il medico in caso di sospetto.

L'operatore penitenziario che risultasse positivo al triage verrà invitato a far ritorno al proprio domicilio ed a rivolgersi al medico curante/ATS di competenza.

Negli **ingressi successivi** sarà l'interessato a segnalare la presenza di febbre, sintomi e contatti stretti con persona positiva per coronavirus. Un operatore socio-sanitario provvederà a misurare la temperatura corporea ad ogni accesso in istituto e ad allontanare il soggetto qualora essa fosse pari o superiore a 37.5.

Il triage completo verrà ripetuto con cadenza quindicinale.

Il personale che risultasse affetto da Covid-19 o sottoposto a quarantena per contatto con positivo, potrà essere riammesso in esecuzione alle condizioni indicate nella Circolare Ministero della Salute nr. 32850 del 12.10.2020 che si allega (all. 7). L'esecuzione dei tamponi è a cura dell'ATS territoriale in collaborazione con il medico competente dell'Istituto che provvederà a riammettere in servizio l'interessato.

Ove possibile sarebbe opportuno applicare lo screening sierologico anche a tale personale, dato le caratteristiche di stretta convivenza con il personale sanitario e con gli operatori sanitari provenienti dall'esterno.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

§ 6.2. Operatori che accedono regolarmente a vario titolo compresi quelli socio sanitari.

Agli operatori che, a vario titolo, svolgono attività indispensabili e continuative quali ad esempio **insegnanti, formatori, esperti ex art. 80 o.p., responsabili di attività lavorative, volontari e tutto il personale sanitario** che accede regolarmente agli istituti, come già prescritto nelle precedenti direttive, dovrà essere effettuato un triage all'atto del loro primo ingresso.

Il triage sarà comprensivo di quesiti riguardanti eventuali contatti con persona positiva per il coronavirus oltre alla misurazione della temperatura corporea che verrà effettuato da un infermiere e/o da un operatore socio sanitario che informeranno il medico in caso di sospetto.

L'operatore che risultasse positivo al triage verrà invitato a far ritorno al proprio domicilio ed a rivolgersi al medico curante.

Negli **ingressi successivi** sarà l'interessato a segnalare la presenza di febbre, sintomi e contatti stretti con persona positiva per coronavirus.

Un operatore socio-sanitario provvederà a misurare la temperatura corporea ad ogni accesso in istituto e ad allontanare il soggetto qualora essa fosse pari o superiore a 37.5°.

Il triage completo verrà ripetuto con cadenza quindicinale.

Analogamente a quanto disposto per il personale dell'Amministrazione Penitenziaria, anche tali operatori, laddove risultassero affetti da Covid-19 o in quarantena per contatto con positivo, potrà essere riammesso in esecuzione di servizio alle condizioni indicate nella Circolare Ministero della Salute nr. 32850 del 12.10.2020. L'esecuzione dei tamponi è a cura dell'ATS territoriale dell'Istituto che provvederà a riammettere l'ingresso dell'interessato.

§ 6.2. Ingressi di visitatori diversi dai famigliari

Per i visitatori occasionali, quali i **legali**, i **magistrati** e i **fornitori**, varranno le seguenti indicazioni.

Per i colloqui con i **legali**, andrà fortemente privilegiato il ricorso a quelli a distanza, peraltro richiesti dagli stessi Ordini Forensi, in ragione del fatto evidente che tale soluzione abbatte occasioni di ingresso e dunque potenziale rischio di contagio.

Nel caso in cui si optasse per i colloqui in presenza è fortemente indicato che questo potesse avvenire su appuntamento regolando le fasce orarie e prevedendo un orario giornaliero il più possibile ampio compreso tra le 8 e le 20.

Salvo casi eccezionali sarebbe auspicabile l'accesso di un solo legale e, ove possibile, di età non superiore ad anni 65.

Ovviamente la qualcosa non può richiedersi ai magistrati.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

In entrambi i casi valgono tuttavia le stesse precauzioni e pertanto:

- Al momento della richiesta di appuntamento o dell'accesso in Istituto il visitatore dovrà auto dichiarare di non essere positivo per Covid-19, di non essere in quarantena perché contatto stretto di Covid-19, di non presentare febbre o sintomi respiratori o gastroenterici.
- Potrà essere previsto controllo incrociato di positività/quarantena su liste della Prefettura/ATS. Se si dovesse verificare, come prevedibile, latenza tra richiesta e conferma del colloquio, tale dichiarazione e verifica dovranno essere ripetute nell'imminenza del colloquio stesso.
- Al momento dell'ingresso dovranno essere fornite le istruzioni di comportamento.
- Al visitatore si chiederà di presentarsi al colloquio munito di mascherina protettiva, di rispettare le distanze già nelle aree esterne.
- Al momento dell'ingresso verrà rilevata temperatura corporea da parte di un operatore socio-sanitario e verranno fatti indossare i guanti dopo igienizzazione delle mani. Una dotazione di mascherine protettive e di guanti ed una di dispenser per l'igienizzazione delle mani dovrà essere resa pertanto disponibile all'ingresso dell'Istituto.
- I colloqui dovranno avvenire in locali che dispongano di finestre per garantire ricambi d'aria, dovranno prevedere un numero di presenti contemporaneamente che consenta il distanziamento sociale ed eviti l'affollamento. Il distanziamento dovrà essere garantito da adeguata segnaletica e da barriere materiali (es. tavolo, barriera in plexiglas ecc..).
- Le procedure di controllo dovranno essere effettuate tramite metal detector evitando qualsivoglia forma di contatto fisico.
- Durante l'intero colloquio i detenuti, il visitatore e il personale addetto all'accompagnamento ed alla sorveglianza dovranno indossare mascherine protettive e guanti e dovrà essere evitata qualsivoglia forma di contatto fisico.
- All'inizio ed al termine di ogni colloquio visitatore e detenuto dovranno provvedere all'igienizzazione delle mani con adeguata soluzione provvista di dispenser (che dovrà essere disponibile sia dal lato entrata del visitatore che del detenuto).
- Al termine di ogni colloquio dovranno essere sanificate le zone di contatto (tavolo, plexiglas), all'inizio ed al termine dell'intera giornata di colloqui i locali dove è avvenuto il colloquio ed i percorsi compiuti dal visitatore esterno dovranno essere sottoposti a **sanificazione e arieggiamento**.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

- Nei locali di accesso dall'esterno e nei locali per i colloqui dovranno essere affisse locandine con istruzioni igieniche.

NOTA BENE

Gli operatori utilizzeranno mascherine protettive per tutta la durata della permanenza in Istituto e guanti dopo igienizzazione delle mani, che dovrà avvenire anche al momento dell'uscita dell'Istituto.

§ 6.3. Visitatori occasionali

Nel caso di visitatori che fanno accesso occasionalmente, per breve tempo e che non vengono direttamente a contatto con persone detenute, quali ad esempio i **fornitori**, sarà sufficiente la **misurazione della temperatura esterna** da parte di un operatore socio-sanitario e l'obbligo di ingresso con mascherine protettive e guanti dopo l'igienizzazione delle mani per tutta la durata della permanenza in istituto.

NOTA BENE

Tutti i visitatori esterni saranno formalmente resi edotti della necessità che nel caso in cui, nei 10 giorni successivi al colloquio, risultassero COVID positivi/contatti di COVID positivo, dovranno darne comunicazione alla Direzione dell'Istituto, che a sua volta provvederà ad informare l'area sanitaria.

§ 7.0. Procedura di sorveglianza sanitaria per i detenuti ammessi al lavoro all'esterno, i semiliberi ed i fruitori di permessi premio e di licenze

I **detenuti ammessi al lavoro all'esterno** e i **semiliberi** verranno sottoposti allo stesso triage previsto per il personale che fa regolarmente accesso negli istituti⁴.

⁴ Vedasi paragrafo § 6.2.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

Le procedure di triage saranno ripetute con cadenza quindicinale sempre riferendosi al periodo massimo d'incubazione della malattia.

Nel periodo intercorrente tra i periodici triage:

- verrà misurata quotidianamente, da parte di un operatore socio-sanitario, la temperatura corporea all'entrata e all'uscita dall'Istituto;
- si chiederà loro, nel caso manifestassero sintomi respiratori e/o febbre o avessero avuto contatti con persona nota positiva per coronavirus, di rappresentarlo tramite scheda appositamente predisposta che verrà messa a loro disposizione e contestualmente si avviserà il Servizio sanitario interno all'istituto perché attui le procedure del caso;
- In caso di riscontro positività tra detenuti appartenenti a tali tipologie, tutti i detenuti presenti presso la medesima sezione verranno sottoposti a tampone e nei loro confronti verrà predisposto isolamento precauzionale per giorni 10. Di tali evenienza verrà dato tempestivamente opportuno avviso ai rispettivi datori di lavoro.

Per i **detenuti che fruiscono di permessi premio** ex art.30 ter si attueranno le procedure previste per il detenuto nuovo giunto⁵.

§ 8.0. Trasferimenti e Traduzioni di detenuti.

Si rende necessario limitare le movimentazioni in ambito regionale, ancorché l'attuale momento storico non veda provvedimenti di cautela adottati a livello governativo che prevedano alcun significativo rallentamento della movimentazione dei detenuti.

La limitazione è tuttavia necessaria affinché si possano cristallizzare le situazioni e focalizzare il monitoraggio sanitario precauzionale per la prevenzione da Covid-19 nei confronti dei nuovi giunti dall'esterno, evitando un ulteriore aggravio di lavoro e di rischio di diffusione del contagio in ambiente penitenziario.

In tal senso, saranno limitati ai casi assolutamente indispensabili i trasferimenti tra Istituti individuando tra questi, esclusivamente:

- quelli legati a gravi motivi di salute;
- a gravissime e documentate ragioni di sicurezza;
- ad eccezionali esigenze deflative della C.C. di Milano, atteso i rilevanti flussi di ingresso;
- all'inserimento nei circuiti penitenziari.

⁵ Vedasi paragrafo § 3.1.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

Eventuali richieste avanzate per motivazioni diverse da quelle sopra evidenziate non saranno accolte fintanto che non sarà superata la fase emergenziale che si sta nuovamente registrando.

Considerata la compressione delle movimentazioni che saranno disposte da quest'Ufficio, la riduzione dei tempi previsti per la quarantena con circolare 32850 del 12.10.2020 del Ministero della Salute sopra citata, i trasferimenti saranno eseguiti celermente previe intese organizzative tra gli Istituti interessati che, tuttavia non potranno procrastinare l'esecuzione dei provvedimenti stessi.

Eventuali difficoltà di ricezione dei detenuti trasferiti dovranno essere immediatamente comunicata al competente Ufficio del Provveditorato affinché, nel caso, possa essere valutata diversa assegnazione.

§ 8.1. Gestione delle traduzioni in ragione del livello di rischio di contagio

§8.1.1. Detenuti non Covid-19 positivi o sospetti tali

In termini generali i **detenuti non covid positivi o sospetti tali** ed il personale di polizia penitenziaria operante, in occasione di ogni traduzione ordinaria dovranno indossare mascherine protettive e provvedere alla frequente igienizzazione delle mani all'atto dell'accesso e dell'uscita dai luoghi di destinazione

§ 8.1.2. Detenuti Covid-9 positivi o sospetti tali

Il trasferimento di **detenuti Covid positivi o sospetti tali** da istituto ad istituto e da istituto a reparto ospedaliero avverrà, di regola, a cura del Nucleo Provinciale che ha acquisito nel corso della prima ondata della pandemia una specifica formazione ed una concreta esperienza, secondo le modalità indicate nelle linee guida a suo tempo emanate (all. 8). In caso di necessità il personale del Nucleo Provinciale sarà coadiuvato dal personale del Nucleo Operativo Regionale.

Si coglie l'occasione per anticipare che è intenzione di questo Ufficio organizzare corsi di formazione specifici anche per il personale degli altri Nuclei Traduzione oltre che per quello operante negli Istituti.

In caso di estrema urgenza potranno operare i Nuclei dei vari territori ma seguendo strettamente le linee guida citate.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

In tutti i casi sarà cura del medico dell'istituto valutare se il trasporto dei detenuti positivi potrà avvenire con gli usuali mezzi o in ambulanza.

§ 8.1.3. Traduzioni presso le Aule di Giustizia

Come già indicato nelle disposizioni precedenti⁶, si dovrà eseguire il test sierologico e il tampone per tutti i detenuti per i quali è calendarizzata una udienza processuale.

Se negativo il detenuto può accedere alle udienze previste senza ulteriori controlli viceversa, in assenza di nulla osta sanitario, la traduzione non potrà essere effettuata.

Nel caso di test sierologico negativo, il tampone va effettuato 48 ore prima della data della prevista udienza in modo da poter conoscere il risultato prima dell'udienza stessa. Nel caso di tampone negativo il detenuto potrà accedere all'udienza rispettando tutte le raccomandazioni per le attività esterne.

Al rientro dovranno essere monitorate per dieci giorni la temperatura corporea ed eventuali sintomi.

Nel caso di udienze ripetute, il tampone dovrà essere effettuato 48 ore prima di ogni udienza, rispettando al rientro le indicazioni sopra espresse.

Nel caso di test sierologico positivo e tampone positivo, verranno messe in atto tutte le misure di isolamento e gestione già descritte per le persone affette da infezione Covid-19.

Durante l'attesa dell'udienza dovranno essere allocati nella stessa camera di sicurezza solo detenuti provenienti dallo stesso istituto in modo da evitare pericolose commistioni e facilitare eventualmente il *contact tracing*.

In ogni modo, qualora si venisse a conoscenza della positività di una delle figure partecipanti all'udienza tra i non detenuti, il detenuto dovrà essere considerato un contatto di caso positivo e come tale trattato.

Con l'occasione, facendo seguito a precedente corrispondenza⁷, si sollecitano le SS.LL. a contattare i vertici degli Uffici Giudiziari territorialmente competenti per effettuare, avvalendosi dei rispettivi Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), le necessarie valutazioni di rischio interferente con specifico riguardo ai locali di attesa, ai percorsi da questi alle aule, alle attività di sanificazione e quant'altro necessario al fine di garantire la riduzione di rischio da contagio. A

⁶ Ci si riferisce alla nota PRAP n. 58101 – Indicazioni integrative della DGR n.XI/3226 del 09.06.2020 per la FASE 2 dell'epidemia da COVID-19 negli istituti penitenziari, del 30.07.2020

⁷ Nota PRAP n. 2020/71943 – Misure di sicurezza Covid-19 – Adozione Protocolli congiunti movimentazione detenuti presso Uffici Giudiziari, del 12 ottobre 2020.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

seguito della valutazione si avrà cura di redarre un protocollo locale di comportamento da distribuire al personale dei Nuclei Traduzione.

§ 8.1.4. Indicazioni per ricoveri in Ospedale detenuti covid positivi.

Nel caso di ricovero ospedaliero determinato da infezione da coronavirus non gestibile negli istituti, secondo le indicazioni date dal Responsabile Regionale della Sanità penitenziaria, saranno da privilegiare le seguenti strutture:

- **per gli Istituti di Milano:** il Reparto di Medicina V Protetta fino ad esaurimento posti;
- **per le ASST dotate di posti letto dedicati ai pazienti ristretti:** nei posti letto riservati fino ad esaurimento posti;
- **per le ASST non dotate di posti letto dedicati ai pazienti ristretti:** nell'Ospedale di riferimento;
- verrà richiesto ai competenti organismi della Sanità di rendere disponibile il Reparto di Medicina Protetta anche per il ricovero di pazienti provenienti da altre ASST qualora non fosse possibile il ricovero degli stessi presso gli Ospedali di riferimento.

§ 9.0. Indicazioni per la gestione del paziente detenuto rilasciato in libertà' o in misura alternativa che non preveda il rientro quotidiano in carcere.

Al fine di limitare i rischi di contagio in caso di scarcerazione o di ammissione ad una misura alternativa che non preveda il rientro in istituto nel corso della giornata, in collaborazione con le Direzioni sanitarie si avrà cura di:

Istruzioni generali

- **Verificare e contattare i riferimenti del soggetto sul territorio:** ASST, ATS, MMG, SERD, CPS, Centri Diurni e l'eventuale assunzione di terapie o presenza di patologie che necessitino continuità terapeutica ed assistenziale
- **Avvisare sempre per conoscenza il Magistrato di riferimento sui provvedimenti intrapresi**



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

-**Verificare situazione familiare** (esistenza abitazione, supporto familiare, cercando di escludere che nel nucleo familiare o nella comunità che lo riceve siano presenti casi Covid-19 positivi o in quarantena perché contatti di Covid-19 positivi.

- **Fornire al detenuto, anche in forma di istruzioni scritte, le norme igieniche e per il distanziamento sociale** In vigore al momento del rilascio.

- **Fornire al detenuto copia del certificato sullo stato di salute in uscita**, negatività/assenza di quarantena per COVID 19. Tale copia dovrà contenere riferimenti telefonici area sanitaria dell'Istituto di rilascio

-**Fornire al detenuto dotazione con kit mascherine+ guanti per almeno 5 giorni**

Istruzioni particolari

-**Valutazione da parte medico di guardia, che dovrà fornire al detenuto ed apporre in cartella certificazione dello stato di salute al momento del rilascio**

A. COVID 19 NEGATIVO:

- applicare istruzioni generali
- effettuare triage in uscita, compilando modulo scritto che comprenda rilevazione temperatura ed assenza di sintomi. Tale modulo dovrà essere sottoscritto da medico e detenuto in due copie, una delle quali viene allegata alla cartella clinica, la seconda consegnata al detenuto insieme a copia del certificato di buona salute
- in caso di presenza di sintomi sospetti effettuare tampone e fare istanza al Magistrato per rinvio provvedimento di scarcerazione fino ad esito; se non possibile contattare ATS/MMG per attivazione sorveglianza domiciliare se paucisintomatico; in caso di sintomi che richiedano ricovero ospedaliero far accompagnare detenuto a PS Ospedale San Paolo

B. COVID POSITIVO O IN QUARANTENA PERCHÉ CONTATTO DI COVID 19 POSITIVO

- Nel caso di paziente che necessiti di ulteriore assistenza ospedaliera, si provvederà all'accompagnamento presso più vicina e appropriata istituzione ospedaliera (art. 89 D.P.R. 230/2000).
- Nel caso di rientro al domicilio sarà cura di regola avvisare l' ATS di competenza o il suo Medico di Medicina Generale, per sorveglianza domiciliare. A cura dell'area sanitaria, fornire al detenuto, anche in forma di istruzioni scritte, le norme igieniche e dotazione con



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

kit mascherine+ guanti per almeno 5 giorni e i farmaci antiCOVID eventualmente in corso in quantità sufficiente per il completamento della terapia.

- Nel caso di paziente privo di dimora o che non possa recarsi presso il proprio domicilio, verrà dato avviso delle dimissioni, con opportuno anticipo, all'ufficio EPE territorialmente competente (art. 88 D.P.R.230/2000).

Mantenere tracciamento detenuto rilasciato tramite ATS. Nel caso nei quattordici giorni successivi al rilascio l'ex detenuto presentasse sospetto/accertata infezione da COVID 19 ATS dovrà avvisare Istituto di provenienza per la messa in atto di provvedimenti sanitari sui contatti.

§ 10. SITUAZIONE DI EMERGENZA

EVENTUALITA' DI ISTITUTO CON ELEVATO NUMERO DI POSITIVI TRA DETENUTI E/O MEMBRI DEL PERSONALE SANITARIO/PENITENZIARIO

Qualora si verificasse l'eventualità che in uno degli Istituti fosse presente contemporaneamente un numero elevato di positivi tra i detenuti e ricorrendo le seguenti condizioni:

- a. Più casi di detenuti contagiati presenti in 2 o più sezioni detentive;
- b. Contagi tra detenuti lavoratori che operano trasversalmente alle varie sezioni o reparti;
- c. Contagi tra i membri del personale sanitario e penitenziario che svolge il proprio servizio a diretto contatto con la popolazione detenuta;

le direzioni, in accordo con l'area sanitaria, valuteranno di ridurre la movimentazione interna nelle aree interessate sia dei detenuti che del personale. Tale provvedimento sarà limitato allo stretto tempo necessario e funzionale a porre in essere le seguenti azioni:

- a. Tracciatura delle catene di contagio;
- b. Individuazione delle persone infette attraverso l'esecuzione dei test necessari;
- c. Adozione dei provvedimenti di cautela da adottare nei loro confronti;
- d. Sanificazione dei luoghi interessati;
- e. Stabilizzazione della situazione.

Di tale provvedimento verrà data comunicazione immediata al Provveditorato Regionale.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Lombardia

Ufficio del Provveditore

_____ oo00oo _____

Con note a parte, questo Ufficio provvederà a notiziare per l'opportuna conoscenza i Sigg. Prefetti, i Sigg. Procuratori Generali, i Sigg. Presidenti di Corte di Appello, il Garante Nazionale delle persone private della libertà personale, il Difensore Regionale della Regione Lombardia, agli Ordini degli Avvocati e alle Camere penali della Lombardia, gli Organismi di rappresentanza a livello regionale del Terzo Settore e del Volontariato, in modo da renderli edotti dei provvedimenti adottati, e consentire alle SS.LL. le eventuali ed opportune interlocuzioni a livello locale in modo da poter adeguatamente affrontare l'applicazione della presente direttiva attagliandola alle esigenze territoriali di Loro competenza.

Analogamente la presente direttiva sarà inviata alle OO.SS. rappresentative di tutto il personale.

Il Responsabile

Unità Operativa Sanità Penitenziaria

Regione Lombardia

Dr. Roberto Ranieri

IL PROVVEDITORE REGIONALE

Pietro Buffa



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE WELFARE

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
welfare@pec.regione.lombardia.it

Protocollo GI.2020.0035174 del 21/10/2020

Ai Direttori Generali delle ATS
Ai Direttori Generali delle ASST
Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Pietro Buffa

Email: pr.milano@giustiziacert.it

Al Dirigente del Centro di Giustizia Minorile
Milano
Dott.ssa Francesca Perrini

Email: prot.cgm.milano@giustiziacert.it

e, p.c.

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza
di Milano
Dott.ssa Giovanna Di Rosa

Email:
presidente.tribsolv.milano@giustiziacert.it

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza
di Brescia
Dott.ssa Monica Lazzaroni

Email:
presidente.tribsolv.brescia@giustiziacert.it

Al Difensore Regionale della Lombardia
Dott. Carlo Lio

Email:
difensore.regionale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

Referente per l'istruttoria della pratica: PAOLA SACCHI Tel. 02/6765.2282
ROBERTO RANIERI Tel. 02/67652529

Al Garante dei Diritti dei Detenuti del
Comune di Milano
Dott. Francesco Maisto

Email:
garantediritti@postacert.comune.milano.it

LORO SEDI

Oggetto: Indicazioni per la gestione dell'epidemia COVID 19 negli Istituti Penitenziari per la fase autunno/inverno 2020

Si trasmettono in allegato le indicazioni per la gestione dell'epidemia COVID 19 negli Istituti Penitenziari per la fase autunno/inverno 2020.

Confidando nella diffusione e nell'applicazione di quanto raccomandato, con i migliori saluti

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

MARCO TRIVELLI

Allegati:

File Indicazioni per la gestione COVID 19 negli istituti penitenziari_autunno_inverno 2020.pdf

Copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis

Referente per l'istruttoria della pratica: PAOLA SACCHI Tel. 02/6765.2282
ROBERTO RANIERI Tel. 02/67652529

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELL'EPIDEMIA DA COVID 19 NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI PER LA FASE AUTUNNO/INVERNO 2020

Alla luce dell'attuale situazione epidemiologica, tenuto conto del DPCM 13/10/2020 e del DPCM 18/10/2020, nonché della Circolare del Ministero della Salute del 12/10/2020 e della Circolare di Regione Lombardia del 12/10/2020, si implementano le precedenti indicazioni regionali per la gestione dell'infezione da COVID 19 negli Istituti Penitenziari, come di seguito riportato.

1. Riattivazione parziale/totale HUB COVID San Vittore

La disponibilità di posti letto da iniziali 20 può essere portata fino a 60 in caso di necessità.

2. Adeguamento dei criteri accettazione HUB COVID San Vittore

Restano confermati i criteri clinici già indicati nelle linee guida per le fasi 1 e 2; ad essi si aggiungono i seguenti criteri su base virologica:

- a. Positivo ad alta carica
- b. Positivo debole ma con almeno un sintomo tra febbre, dispnea, tosse, gastroenterite
- c. Positivo debole presente in Istituto con difficoltà organizzative di attuazione di isolamento respiratorio.

3. Gestione dei casi sintomatici

Per i casi sintomatici si confermano le indicazioni delle fasi 1 e 2 per la gestione ordinaria.

Dato il sopraggiungere della stagione invernale si raccomanda inoltre nei pazienti sintomatici di eseguire doppio tampone per COVID 19 + virus respiratori (influenza ecc..) e, nel caso della presenza di febbre e sintomi specificamente respiratori, si raccomanda anche l'esecuzione della ricerca urinaria dell'antigene pneumococco+legionella.

4. Gestione isolamento (rif .Circolare Ministero Salute del 12/10/2020)

Casi positivi asintomatici

Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale venga effettuato un test molecolare con risultato negativo.

Casi positivi sintomatici

Le persone sintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi.

Casi positivi a lungo termine

Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio dovrà essere applicato con cautela nei soggetti immunodepressi, il cui periodo di contagiosità può essere prolungato.

5. Gestione quarantena (rif .Circolare Ministero Salute del 12/10/2020)

Contatti stretti asintomatici

I contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati devono osservare un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione ed effettuare un test antigenico o molecolare con esito negativo il decimo giorno.

Nel caso non fosse possibile somministrare tali test dovrà essere effettuato un periodo di quarantena di 14 giorni.

Data la particolarità del contesto e la possibilità di rifiuto del paziente o impossibilità ad eseguire il tampone, si consiglia l'esecuzione di test sierologico (anche rapido es. pungidito) al 1° e 14° giorno, mantenendo il soggetto in isolamento quarantenario indipendentemente dal suo esito. Nel caso di impossibilità assoluta di esecuzione dei test, si raccomanda l'isolamento quarantenario per 21 giorni dall'avvenuto contatto o comunque dall'inizio dei sintomi.

6. Introduzione dei tamponi antigenici rapidi

Regione Lombardia ha distribuito agli Istituti Penitenziari un contingente di tamponi antigenici rapidi (risposta in 20-30 min). Tali tamponi non sono ancora validati per la diagnosi di infezione da COVID 19 se non dopo tampone molecolare di controllo. Tuttavia sono raccomandati anche dall' Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla Circolare di Regione Lombardia del 12/10/2020 per screening, diagnosi nei casi sintomatici e ricerca dei contatti stretti dei casi su popolazioni come quella detenuta.

Si è pertanto iniziata la somministrazione a Milano San Vittore con il compito, anche da parte di Regione e dell'Istituto Superiore di Sanità, di raccogliere e comparare i dati.

Verranno forniti test rapidi anche agli Istituti di Milano Opera, Bollate, Brescia CC, Pavia, Monza, Busto Arsizio, Cremona, che presentano i flussi di ingresso maggiori. Il personale sanitario di tali Istituti verrà istruito per l'esecuzione del test dai colleghi di San Vittore.

Indicazioni ed interpretazione dei test antigenici rapidi (nota DG Welfare 2020.0034096 del 12/10/2020)

Motivazione del test antigenico rapido

Il test antigenico rapido è particolarmente indicato nei detenuti per le seguenti motivazioni:

 rende più rapida l'identificazione dei positivi tra **soggetti sintomatici** con riduzione dei tempi di attesa

 rende più rapido il testing nei casi sospetti

 rende più rapido il testing nei contatti

 **E' inoltre raccomandato nei pazienti che fanno rientro dopo periodo trascorso a domicilio o presso struttura ospedaliera.**

Interpretazione del test antigenico rapido

a. Casi sintomatici

esito POSITIVO:

Il soggetto viene isolato, gestito come caso e viene eseguito immediatamente il tampone per la ricerca molecolare del genoma virale quale conferma diagnostica. I contatti stretti dovranno essere messi in quarantena prima dell'esito del tampone per la ricerca del genoma virale.

esito NEGATIVO:

Visto che il risultato negativo non può escludere completamente un'infezione COVID-19, si esegue comunque il tampone molecolare.

b. Contatti stretti di caso

Qualora siano a disposizione i test rapidi basati sulla ricerca dell'antigene, ne è suggerita l'esecuzione in via prioritaria nei seguenti casi:

- test POSITIVO sia per un soggetto sintomatico che asintomatico

Il soggetto effettua comunque il periodo di isolamento fiduciario di 10 giorni con contestuale programmazione per il medesimo del tampone molecolare quale conferma diagnostica. I contatti stretti dovranno essere messi in quarantena prima dell'esito del tampone per la ricerca del genoma virale.

- test NEGATIVO su soggetto sintomatico

Il soggetto effettua comunque il periodo di isolamento fiduciario di 10 giorni e per il medesimo viene rivalutata l'esecuzione di un tampone per test molecolare a 2/3 giorni, al termine del quale il paziente è libero senza ulteriori tamponi.

- test NEGATIVO su soggetto asintomatico

Il soggetto effettua comunque il periodo di isolamento fiduciario di 10 gg al termine del quale è libero senza che gli vengano eseguiti ulteriori tamponi.

7. **Si raccomanda ulteriormente l'esecuzione di tamponi molecolari/antigenici preudienza** che consente l'individuazione di casi positivi asintomatici a rischio di contagio per gli altri detenuti, sanitari e personale di custodia.

Constatato che spesso le udienze vengono programmate con breve preavviso o che pervengono detenuti da altre regioni non in possesso di tampone e che, a nostra volta, alcuni detenuti vengono trasferiti dalla Lombardia ad altre regioni, nell'impossibilità temporale di eseguire test molecolare, si raccomanda di eseguire test antigenico rapido.

8. **Sorveglianza epidemiologica con tamponi a campione su detenuti, personale penitenziario e sanitario, a partire dagli Istituti che presentano i flussi di ingresso maggiori (Milano San Vittore, Bollate, Opera, Brescia CC, Monza, Pavia, Busto Arsizio, Cremona):** tale attività è già in corso a Milano San Vittore e Brescia, verrà implementata a Monza, Busto Arsizio e Pavia. Presso gli Istituti di Milano verrà effettuata nei prossimi giorni una campagna per l'offerta di test sierologici ematici a tutto il personale di polizia penitenziaria e sanitario. Si raccomanda inoltre esecuzione di test virologico (tampone molecolare/rapido) al personale sanitario e penitenziario che fa ritorno da periodo di congedo/permanenza all'estero, altra Regione)

9. Il contratto per gli OSS identificati dalla Protezione Civile verrà prorogato in relazione al mantenimento dello stato di emergenza (31/01/2021). I coordinatori sanitari e infermieristici degli Istituti vorranno pertanto concordare con la competente ASST l'impiego di tale personale, in modo particolare per l'attività di triage, tracciamento contatti, programmazione tamponi ecc..

10. **E' raccomandata la vaccinazione antiinfluenzale per tutta la popolazione detenuta.** I coordinatori sanitari degli Istituti concorderanno pertanto con la propria ASST l'organizzazione della campagna vaccinale per l'influenza, individuando dapprima i detenuti più fragili per età e patologia e successivamente tutti gli altri. E' raccomandata anche la vaccinazione pneumococcica con vaccino

13-valente per i detenuti ultrasessantacinquenni e con patologie a rischio. Si allega documento con piano vaccinale.

Si raccomanda inoltre di effettuare, in collaborazione con le Direzioni degli Istituti, una campagna di sensibilizzazione verso la popolazione detenuta.

11. Eventi

Si sospende fino al 13/11/2020 ogni evento per i detenuti e per il personale penitenziario, come disposto dal DPCM 18/10/2020.

12. Colloqui con familiari

Si raccomanda il mantenimento delle precauzioni già indicate nel documento di fase 2. Si raccomanda inoltre alle Direzioni di implementare i colloqui a distanza e, se non in condizioni eccezionali, di non consentire l'accesso di familiari minori di 12 anni o maggiori di 65 anni o affetti da patologie che causano fragilità.

13. Semiliberi, permessi, art. 21

E' strettamente raccomandato nella attuale fase incrementare la sorveglianza sanitaria su tale popolazione che ha continui contatti con l'esterno. Si propone pertanto:

- a. in accordo con le Direzioni ed il Provveditorato di interloquire con la Magistratura affinché le giornate di permesso vengano concentrate in periodi prolungati, riducendone la frequenza.
- b. per gli art. 21, nel caso di richiesta di tampone da parte dei datori di lavoro, la stessa dovrà essere inoltrata alla Direzione dell'Istituto affinché l'Area Sanitaria provveda all'esecuzione del tampone e al monitoraggio dei risultati.
- c. vengano effettuati tamponi periodici a campione secondo quanto già indicato nel punto 8.

Nei detenuti che si rechino in permesso si raccomanda esecuzione all'atto del rientro, di tampone antigenico rapido prima della riammissione in comunità. Qualora il rientro avvenisse in orari in cui non è disponibile personale sanitario, si raccomanda l'isolamento del detenuto fino ad esecuzione del test.

14. Udienze esterne: si raccomanda il mantenimento delle precauzioni già indicate nel documento di fase 2. Al punto 7 sono riportate le raccomandazioni riguardanti i tamponi preudienza.

15. Socializzazione

Ai detenuti conviventi nella stessa cella e non affetti da COVID o in isolamento per sospetto COVID è consentito di non usare la mascherina all'interno della cella stessa. In tutti gli altri casi (socializzazione, visite mediche interne ed esterne, udienze, colloqui con il personale penitenziario o

con volontari, lezioni scolastiche, eventi) dovrà essere tassativamente indossata la mascherina chirurgica.

16. Attività scolastica

Tale attività è mantenuta in ottemperanza al DPCM del 18/10/2020. Tuttavia, data la particolarità del contesto, si raccomanda di implementare la didattica a distanza e di ridurre al minimo il numero dei partecipanti ai gruppi in presenza nel rispetto delle norme indicate per la fase 2 e dal DPCM 18/10/2020.

17. Attività lavorativa

Tale attività è mantenuta in ottemperanza al DPCM del 18/10/2020. Tuttavia, data la particolarità del contesto, si raccomanda di implementare lo smart working e di mantenere l'osservanza delle norme di fase 2 eseguendo attività di sorveglianza periodica come da punto 8.

18. Attività sportiva

Non è consentito il gioco del calcio e di altri giochi che prevedano contatto fisico ravvicinato fino al 13/11/2020, come da DPCM 18/10/2020. E' consentita la corsa e l'attività in palestra con il rispetto delle norme igieniche e di distanziamento.

19. Pratiche spirituali

Sono consentite con il rispetto delle norme di fase 2.

20. Visite esterne, ricoveri ospedalieri

Tali attività sono consentite nel rispetto delle norme di fase 2 e che regolano traduzioni e scorte. Tuttavia si raccomanda ai sanitari di ridurre la richiesta di visita esterna e di ricovero ospedaliero ai soli casi strettamente necessari o che rivestano caratteristiche di urgenza.

21. Trasferimenti per motivi sanitari

Tali attività sono consentite nel rispetto delle norme di fase 2. Si raccomanda, tuttavia, ai sanitari di ridurre le richieste ai soli casi strettamente necessari o che rivestano caratteristiche di urgenza.

22. Ricoveri in Reparto Medicina Protetta Ospedale San Paolo

Tale reparto si rende nuovamente disponibile ad accogliere n. 2 detenuti affetti da COVID e bisognosi di ricovero ospedaliero. Il ricovero verrà concordato con le Direzioni degli Istituti, verranno rispettate le norme di fase 1 e 2 ed all'uscita il detenuto verrà sottoposto a tampone molecolare/antigenico rapido.

ALLEGATI

Circolare Ministero Salute del 12/10/2020

Circolare di Regione Lombardia del 12/10/2020

Piano vaccinale

CONTACT TRACING negli Istituti penitenziari

In base alla definizione del Ministero della salute "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Nell'ambito del carcere in base all'esperienza maturata a San Vittore vanno considerati per l'identificazione di contatti stretti :

- detenuti che hanno condiviso la stessa camera di detenzione con pz COVID
- detenuti delle camere di detenzione immediatamente adiacenti
- detenuti con cui il paziente COVID ha condiviso l'ora d'aria , soprattutto quelli con affinità linguistiche /culturali (con cui è più probabile che il paziente abbia socializzato e scambiato materiali vari (soprattutto sigarette)
- detenuti lavoratori nella sezione ove il detenuto positivo risiedeva (i detenuti lavoratori agiscono da tramite tra i detenuti trasportando sigarette, piccoli oggetti, cibo tra le varie celle)

Operatori che potrebbero non avere utilizzato DPI in situazione di urgenza come:

- Agenti di polizia che hanno effettuato perquisizioni o interventi di contenimento fisico a detenuti positivi in stato di agitazione
- Personale sanitario intervenuti in emergenza

GESTIONE dei CONTATTI STRETTI

E' imperativo effettuare la ricerca dei contatti nel più breve tempo possibile dal momento della diagnosi del caso, entro 24 ore dalla diagnosi .

Effettuare :

- Intervista con il caso indice
- Interviste con i contatti individuati per confermare
- Raccolta informazioni dagli Agenti e dagli operatori sui movimenti dei detenuti nel corso dei 7 giorni precedenti (telefonate, colloqui, udienze, visite mediche)

Tutti i contatti stretti vengono isolati il prima possibile e sottoposti a tampone al tempo 0 e a 10 giorni di distanza. Se entrambi i tamponi risultano negativi i contatti vengono rimessi a vita comune.

ALLEGATO 2. SCHEDA DI RICHIESTA ASSEGNAZIONE AL SAI COVID DI MILANO SAN VITTORE

Istituto.....

Paziente Cognome.... Nome.. data e luogo di nascita.. codice fiscale..

Provenienza da esterno altro istituto

Data di entrata in istituto

Data di prima manifestazione sintomi

Data esecuzione tampone

Data conferma diagnosi di COVID 19

Sintomatologia attuale

- Iperpiressia
- Tosse
- Dispnea
- Anosmia
- Ageusia
- Rinite
- Cefalea
- Mialgie
- Diarrea

Segni rilevati

- Saturazione O2
- Frequenza respiratoria
- T corporea
- PA
- Diuresi

Comorbidità presenti

- Diabete mellito
- Cardiopatia ischemica
- Vasculopatia cerebrale
- Ipertensione arteriosa
- Neoplasia
- Trapianto
- Terapia immunosoppressiva

Bisogni assistenziali/infermieristici

Contatti familiari

Terapia in corso/ terapia sostitutiva

Medico di riferimento

ASST ed ATS di riferimento

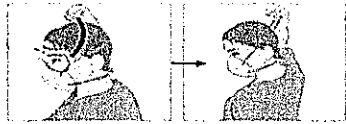
Data e firma del medico

PROCEDURA VESTIZIONE

1	TOGLIERE MONILI e oggetti personali (orologio, braccialetti etc) + legare i capelli se toccano i DPI.	
2		Controllare INTERGRITA' DEI DPI , non usare DPI non integri
3		LAVAGGIO MANI ACQUA E SAPONE o SOLUZIONE ALCOLICA
4		INDOSSARE I GUANTI
5		INDOSSARE IL CAMICE MONOUSO
6		METTERE MASCHERA FFP2 e procedere al controllo di tenuta della maschera (procedura inspirazione e espirazione)
7		METTERE LA PROTEZIONE FACCIALE (OCCHIALI O VISIERA)
8	CONTROLLARE CHE TUTTI I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI SIANO BEN INDOSSATI E INTEGRİ PRIMA DI ENTRARE	

COME INDOSSARE E TOGLIERE LA MASCHERINA

- prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto
- evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
- toglì la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.

SVESTIZIONE: NON SI TOLGONO I GUANTI FINO ALLA FINE DELLA PROCEDURA. IL LAVAGGIO MANI è CON I GUANTI		
1		LAVAGGIO MANI con SOLUZIONE ALCOLICA
2		TOGLIERE IL CAMICE IDROREPELLENTE e gettarli nell' apposito contenitore dei rifiuti speciali
3		LAVAGGIO MANI con SOLUZIONE ALCOLICA
4		TOGLIERE PROTEZIONI FACCIALE (OCCHIALI/VISIERA), rimuovere la visiera dalla parte posteriore
5		LAVAGGIO MANI con SOLUZIONE ALCOLICA
6		PULIRE LA VISIERA / OCCHIALI CON UN PANNO IMBEVUTO CON SOLUZIONE ALCOLICA (in alternativa soluzione con cloro e in seguito pulire con acqua con un secondo panno)
7		LAVAGGIO MANI con SOLUZIONE ALCOLICA
8		TOGLIERE MASCHERA FFP2 e gettarli nell' apposito contenitore dei rifiuti speciali
9		LAVAGGIO MANI con SOLUZIONE ALCOLICA
10		RIMUOVERE I GUANTI e GETTARLI NELL'APPOSITO CONTENITORI DEI RIFIUTI SPECIALI
11		LAVARE MANI CON ACQUA O SAPONE o SOLUZIONE ALCOLICA



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Lombardia
Ufficio IV-Detenuti e Trattamento
Unità Organizzativa per la gestione dei detenuti



Direzione Generale Welfare
U.O. Programmazione Rete Territoriale
Struttura Salute Mentale, Dipendenze, Disabilità e Sanità Penitenziaria
Unità Operativa di Sanità Penitenziaria

Prot.nr. _____

Milano li 05 AGO. 2020

Alle Direzioni degli
Istituti Penitenziari del Distretto
Loro sedi

Ai Dirigenti Sanitari e/o
Coordinatori Sanitari designati dalle A.O.
Presso gli Istituti Penitenziari della Regione
Loro sedi

OGGETTO: **Precisazioni integrative in ordine al punto 4 della DDR n. XI/3226 del 9.6.20020 per la fase 2 dell'epidemia da Covid-19 negli Istituti Penitenziari.**

A fronte della ripresa della possibilità di svolgimento dei colloqui in presenza, continuano a pervenire sollecitazioni rispetto a problematiche legate a situazione soggettive connesse alle limitazioni contenute nel punto 4 delle indicazioni operative per la fase 2 dell'epidemia da Covid-19 negli Istituti Penitenziari.

A tal proposito, con la presente s'intendono fornire le seguenti indicazioni integrative rispetto ai familiari cui fosse consentito l'accesso negli Istituti per lo svolgimento dei colloqui visivi in situazioni di particolare necessità da valutare di volta in volta.

• **Figli minori di anni 12**

È consentito l'accesso al colloquio di un solo minore di anni 12 accompagnato da un solo adulto. I minori in età scolare dovranno indossare la mascherina chirurgica e comunque per tutti dovranno essere fatte osservare da parte dell'accompagnatore adulto le raccomandazioni igieniche già altrove indicate per i colloqui.

Il minore in oggetto non dovrà essere affetto da infezione da Covid-19 o in quarantena e non dovrà a sua volta appartenere a famiglia/essere accompagnato da adulto affetto da infezione da Covid-19 o in quarantena. I genitori/tutori/accompagnatori del minore si renderanno responsabili dell'osservanza di tali regole.

• **Familiari ultrasessantacinquenni**

In casi particolari è consentito l'accesso al colloquio di un adulto maggiore di anni 65 da solo o, se impossibilitato, accompagnato da altro adulto. Dovrà essere indossata la mascherina chirurgica e non dovrà a sua volta appartenere a famiglia/essere accompagnato da adulto affetto da infezione da Covid-19 o in quarantena.

In caso di disabilità psichica/fisica del visitatore ultrasessantacinquenne i tutori/accompagnatori si renderanno responsabili dell'osservanza di tali regole.

Distinti saluti

Per il Provveditore Regionale a.p.c.o.
Dr.ssa Ester CHISELLI

Il Dirigente Medico U.O.S.P. – Regione Lombardia
Dr. Roberto RANIERI

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia
Via P. Azario, 6 – 20123 Milano Tel. 02 / 438561 email: pr.milano@giustizia.it pr.milano@giustiziaccert.it
Codice fiscale 80118570151

Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia n.1 – 20124 Milano
Tel. 3475574180 - Dr. Roberto RANIERI email: roberto.ranieri@asst-santipaolocarlo.it



ALL 6

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Roma, 22.10.2020

➤ Ai Signori Provveditori regionali
LORO SEDI

➤ Ai Signori Direttori Generali
SEDE

e per conoscenza

➤ Al Signor Capo di Gabinetto
dell'On.le Ministro della Giustizia

➤ Al Signor Capo della Segreteria Particolare
dell'On.le Ministro della Giustizia
LORO SEDI

Oggetto: monitoraggio dei casi di Covid-19 e misure da adottare.

Come è noto, alla luce dell'innalzamento della curva epidemiologica relativa alla pandemia da Covid-19 sull'intero territorio nazionale, e in considerazione delle conseguenze che tale circostanza è certamente suscettibile di proiettare (anche) all'interno degli istituti penitenziari, sono state convocate – in data 19 ottobre u.s. e in data odierna – **due riunioni** in modalità video-conferenza con tutti i Signori Provveditori, al fine di ricostruire in termini di maggiore dettaglio la situazione complessiva sussistente in ciascun distretto di competenza territoriale, di analizzare i



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

dati e le principali opzioni organizzative sinora adottate, di valutare la possibilità di ricorrere gradualmente ad ulteriori accorgimenti di tipo preventivo.

Facendo seguito a quanto emerso nel corso delle riunioni appena richiamate, si fa richiesta a codeste Autorità territoriali di attenersi scrupolosamente alle indicazioni di seguito sintetizzate, a seconda dei casi procedendo agli adempimenti in esse richiamati o invitando i Signori Direttori degli istituti al rispetto delle indicazioni di rispettiva competenza:

- nei confronti di tutti i **detenuti cc.dd. «nuovi giunti»**, si osserverà con la massima attenzione il periodo di isolamento preventivo e cautelare, secondo le modalità già vigenti e comunque fino al momento dell'**esito negativo del tampone**, che costituirà presupposto indefettibile per l'inserimento dei suddetti detenuti nella comunità dell'istituto. Si raccomanda altresì, ove possibile, di richiedere e di concordare con l'Autorità sanitaria regionale l'espletamento, allo stesso fine, di un doppio tampone nei confronti dei detenuti nuovi giunti, all'inizio e al (prevedibile) termine finale del periodo di isolamento;
- dovranno essere immediatamente aggiornati – alla luce della situazione epidemiologica attuale – i **piani organizzativi regionali** di individuazione dei reparti e, all'interno di questi, dei posti concretamente disponibili per accogliere i detenuti che risultino positivi al virus. I suddetti piani indicheranno **soluzioni differenziate** per: a) detenuti asintomatici e paucisintomatici; b) detenuti sintomatici. Essi inoltre dovranno necessariamente prevedere ed indicare specifiche soluzioni organizzative, sempre con riferimento alla predisposizione e alla organizzazione di appositi reparti/sezioni, da adottare **nell'ipotesi in cui dovesse in futuro verificarsi un ulteriore significativo incremento numerico di soggetti positivi**;
- in caso di accertamento di **nuove positività** (sia nell'ambito del personale, sia nella popolazione detenuta) si procederà immediatamente alla registrazione dell'**evento critico**; ove si registrino **incrementi repentini e significativi** dal punto di vista numerico, si procederà ad informare immediatamente e per le



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

vie brevi i vertici dipartimentali. Si provvederà altresì ad operare nel più breve tempo possibile – con l'estensione dei tamponi (sollecitando sul punto l'intesa con l'Autorità sanitaria locale), con l'acquisizione di informazioni e con ogni strumento reputato utile – il **tracciamento dei contatti** del soggetto positivo, volto sia a prevenire la ulteriore diffusione del contagio, sia anche ad **individuare celermente l'origine causale del caso** di positività, in modo tale da poter adottare immediatamente – anche con **provvedimenti di urgenza, di immediata applicazione** ed eventualmente temporanei – ogni misura idonea ad impedire la ulteriore diffusione del contagio;

- in stretto **coordinamento con le Autorità sanitarie locali** e sulla scorta dei dati epidemiologici regionali, valutando in particolar modo il trend di incremento dei casi registrato nel territorio di competenza, nonché – ove possibile – le prevedibili proiezioni future di tali tendenze e considerando altresì gli esiti dell'attività di tracciamento di cui al punto che precede, si individueranno possibili opzioni organizzative che – nel rispetto dei principi di **proporzionalità e gradualità** ed in via **temporanea** – si rivelino **assolutamente necessarie**, all'interno di singoli istituti ovvero sull'intero territorio regionale, per **ridurre e/o sospendere temporaneamente le occasioni di contatto** tra la popolazione detenuta e le persone provenienti dall'esterno. Tali eventuali opzioni saranno **comunicate** prima della loro adozione da parte di codesti Provveditori – in caso d'urgenza, anche per le vie brevi – **ai vertici dipartimentali**. In ogni caso, i provvedimenti così adottati, prima della relativa effettiva attuazione, saranno preceduti da **adeguate attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione detenuta**;
- si procederà a raccomandare ulteriormente – nell'immediatezza e periodicamente, prevedendo altresì **congrue attività di controllo** – a tutte le persone operanti, **a qualsiasi titolo**, all'interno degli istituti di rispettare scrupolosamente **tutte le misure sanitarie di prevenzione** del contagio, ed in particolare di indossare i DPI e di provvedere alla frequente sanificazione delle mani. Di intesa ed in stretto coordinamento con le Autorità sanitarie



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

locali, si opererà ogni sforzo per incrementare al massimo livello possibile l'attività di **periodico monitoraggio preventivo** – mediante tamponi e/o altre tipologie di test disponibili – **delle condizioni del personale dipendente.**

Comunichiamo altresì che sono in via di definizione conclusiva le interlocuzioni già intraprese con gli uffici preposti del Ministero della Salute in vista della **fornitura** di un numero congruo di **dosi di vaccini antinfluenzali** da mettere a disposizione del personale dipendente e della popolazione detenuta.

Consapevoli e grati dell'impegno sempre profuso, si confida nella piena collaborazione di tutti nell'attuazione di quanto sopra richiamato.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO

Roberto Tartaglia

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Bernardo Petralia



ALL. 7

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

A

PROTEZIONE CIVILE
VIA ULPIANO 11 - 00193 ROMA
Coordinamento.emergenza@protezionecivile.it
protezionecivile@pec.governo.it

UFFICIO DI GABINETTO
Sede

MINISTERO ECONOMIA E FINANZE
mef@pec.mef.gov.it

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO
gabinetto@pec.mise.gov.it

MINISTERO INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE
SOCIALI
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DL TURISMO
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
gabinetto.ministro@cert.esteri.it

MINISTERO DELLA DIFESA ISPettorato
GENERALE DELLA SANITÀ MILITARE
stamadifesa@postacert.difesa.it

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

MINISTERO DELL'INTERNO
gabinetto.ministro@pec.interno.it

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
capo.gabinetto@giustiziacerit.it

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E
DEL TRATTAMENTO
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
prot.dgdt.dap@giustiziacerit.it
gabinetto.ministro@giustiziacerit.it

MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO
gabinetto@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
ministro@pec.politicheagricole.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI -
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
REGIONALI E LE AUTONOMIE
affariregionali@pec.governo.it

ASSESSORATI ALLA SANITÀ REGIONI
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE
LORO SEDI

ASSESSORATI ALLA SANITÀ PROVINCE
AUTONOME TRENTO E BOLZANO
LORO SEDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI
ITALIANI (ANCI)
anci@pec.anci.it

ISTITUTO P.C. BUSTO ARSIZIO

report giornaliero gestione carceri del 28/10/2020 col 214 col 207/0182 col 1200

DETENUTI	(1) NR. ISOLAMENTI PRECAUZIONALI SINGOLA	(2) NR. ISOLAMENTI PRECAUZIONALI SINTOMATICI CON ALTRI DETENUTI	(3) NR. ISOLAMENTI PRECAUZIONALI ASINTOMATICI IN CAMERA SINGOLA	(4) NR. ISOLAMENTI PRECAUZIONALI ASINTOMATICI CON ALTRI DETENUTI	(5) NR. TAMPONI ESEGUITO	(6) ESITO POSITIVO GESTIONE INTERNA	(7) ESITO POSITIVO GESTIONE ESTERNA (1117/2020/2021)
Uomini					225		
provenienti estero					4		
altre Istituto					593		
eti presenti in Istituto					825		
TOTALE							

PERSONALE	(8) NR. TAMPONI EFFETTUATI	(9) NR. ALLONTANAMENTI PRECAUZIONALI SINTOMATICI	(10) NR. ALLONTANAMENTI PRECAUZIONALI ASINTOMATICI	(11) NR. ESITI POSITIVI ACCERTATI
Comparto sicurezza	21406			
Funzionari generali	6743			
altre	41024			
TOTALE	69503			

1	TRATTASI DI DATO STATICO INFERITO ALL'ATTO DELLA RILEVAZIONE CHE INDICA IL NUMERO DEI DETENUTI CHE IN PAGINE DELLA PRESENZA DI SINTOMI (FEBBRE - TOSSE - RAFFREDDORE - ECC.) SONO STATI COLLOCATI IN CAMERA SINGOLA
2	TRATTASI DI DATO STATICO INFERITO ALL'ATTO DELLA RILEVAZIONE CHE INDICA IL NUMERO DEI DETENUTI CHE IN PAGINE DELLA PRESENZA DI SINTOMI (FEBBRE - TOSSE - RAFFREDDORE - ECC.) SONO STATI COLLOCATI IN CAMERA SINGOLA
3	TRATTASI DI DATO STATICO INFERITO ALL'ATTO DELLA RILEVAZIONE CHE INDICA IL NUMERO DEI DETENUTI CHE NON PRESENTANDO SINTOMI SONO STATI COLLOCATI IN CAMERA CON ALTRI DETENUTI
4	TRATTASI DI DATO STATICO INFERITO ALL'ATTO DELLA RILEVAZIONE CHE INDICA IL NUMERO DEI DETENUTI CHE NON PRESENTANDO SINTOMI SONO STATI COLLOCATI IN CAMERA SINGOLA
5	TRATTASI DI DATO DI FLUSSO CHE INDICA IL NUMERO DI TAMPONI EFFETTUATI IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE DETENUTA
6	TRATTASI DI STATICO INFERITO ALL'ATTO DELLA RILEVAZIONE, CHE INDICA LA POSITIVITA' AL CORONAVIRUS CHE, NON NECESSITANDO DI OSPEDALIZZAZIONE, VIENE GESTITO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO
7	TRATTASI DI STATICO INFERITO ALL'ATTO DELLA RILEVAZIONE, CHE INDICA LA POSITIVITA' AL CORONAVIRUS, GESTITO IN AMBITO OSPEDALIERO
8	TRATTASI DI DATO DI FLUSSO CHE INDICA IL NUMERO DI TRAGGE EFFETTUATE DALL'ATTO DELL'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO, IL DATO SI RIFERISCE ALLE PERSONE CHE ACCEDONO, A UNICO TITOLO, IN ISTITUTO
9	TRATTASI DI DATO DI FLUSSO CHE INDICA IL NUMERO DI PERSONE ALLONTANATE PERCHÉ IN PRESENZA DI SINTOMI (FEBBRE - TOSSE - RAFFREDDORE - ECC.)
10	TRATTASI DI DATO DI FLUSSO CHE INDICA IL NUMERO DI PERSONE ALLONTANATE ANCHE IN ASSENZA DI SINTOMI
11	TRATTASI DI DATO DI FLUSSO CHE INDICA IL NUMERO DI PERSONE POSITIVE AL TAMPONE

NR. COMPLESSIVO DETENUTI CHE HO CONTRATTO CORONAVIRUS NR. ~~NR.~~

NR. COMPLESSIVO PERSONE COMPARTO SICUREZZA RISULTATO POSITIVO NR

NR. COMPLESSIVO PERSONE COMPARTO MINISTRI E DETTI RISULTATI POSITIVI NR ~~NR.~~

U.S.M.A.F. – S.A.S.N. UFFICI DI SANITA'
MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA
LORO SEDI

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE
DELLA SALUTE

Conferenza Episcopale Italiana
salute@chiesacattolica.it

Don Massimo Angelelli
Direttore Ufficio Nazionale per la Pastorale della
Salute
m.angelelli@chiesacattolica.it

FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE DEI
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOLATRI
segreteria@pec.fnomceo.it

FNOPI FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINI
PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
federazione@cert.fnopi.it

FNOPO FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI
ORDINI DELLA PROFESSIONE DI
OSTETRICA
presidenza@pec.fnopo.it

FOFI FEDERAZIONE ORDINI FARMACISTI
ITALIANI
posta@pec.fofi.it

Direzione generale dei dispositivi medici e del
servizio farmaceutico DGDMF

FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINI DEI
TSRM E DELLE PROFESSIONI SANITARIE
TECNICHE, DELLA RIABILITAZIONE E
DELLA PREVENZIONE
federazione@pec.tsrm.org

AZIENDA OSPEDALIERA - POLO
UNIVERSITARIO OSPEDALE LUIGI SACCO
protocollo.generale@pec.asst-fbf-sacco.it

COMANDO CARABINIERI TUTELA DELLA
SALUTE – NAS
srm20400@pec.carabinieri.it

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'
protocollo.centrale@pec.iss.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE
INFETTIVE – IRCCS “LAZZARO
SPALLANZANI”
direzione generale@pec.inmi.it

CENTRO INTERNAZIONALE RADIO
MEDICO (CIRM)
fondazionecirm@pec.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LA
PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE
POPOLAZIONI MIGRANTI E PER IL
CONTRASTO DELLE MALATTIE DELLA
POVERTA' (INMP) - inmp@pec.inmp.it

FEDERAZIONE DELLE SOCIETA' MEDICO-
SCIENTIFICHE ITALIANE (FISM)
fism.pec@legalmail.it

CONFARTIGIANATO
presidenza@confartigianato.it

CONFCOMMERCIO
confcommercio@confcommercio.it

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE
CIVILE - ENAC
protocollo@pec.enac.gov.it

TRENITALIA
ufficiogruppi@trenitalia.it

ITALO - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA
italo@pec.ntvspa.it

DIREZIONE GENERALE
PROGRAMMAZIONE SANITARIA
DGPROGS

SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e
Tropicali
segreteria@simit.org

Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria
(Simspe-onlus)
Via Santa Maria della Grotticella 65/B
01100 Viterbo

Ordine Nazionale dei Biologi
protocollo@peconb.it

ANTEV Associazione Nazionale Tecnici
Verificatori - PRESIDENTE
presidente@antev.net

Società Italiana di Anestesia Analgesia
Rianimazione e Terapia Intensiva
siaarti@pec.it

REGIONE VENETO – ASSESSORATO ALLA
SANITÀ
DIREZIONE REGIONALE PREVENZIONE
COORDINAMENTO INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
francesca.russo@regione.veneto.it
coordinamentointerregionaleprevenzione@regione.veneto.it

OGGETTO: COVID-19: indicazioni per la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena.

Si fa seguito alle sotto citate note Circolari contenenti, tra l'altro, indicazioni sui criteri per porre fine all'isolamento o alla quarantena in relazione all'infezione da SARS-CoV-2:

- n. 6607 del 29 febbraio 2020 (avente per oggetto "Parere del Consiglio Superiore di Sanità: definizione di Paziente guarito da COVID-19 e di paziente che ha eliminato il virus SARS-CoV-2");
- n. 11715 del 3 aprile 2020 (avente per oggetto "Pandemia di COVID-19 – Aggiornamento delle indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità. Aggiornamento delle indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio");
- n. 18584 del 29 maggio 2020 (avente per oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni");
- n. 30847 del 24 settembre 2020 (avente per oggetto "Riapertura delle scuole. Attestati di guarigione da COVID-19 o da patologia diversa da COVID-19 per alunni/personale scolastico con sospetta infezione da SARS-CoV-2").

L'**isolamento** dei casi di documentata infezione da SARS-CoV-2 si riferisce alla separazione delle persone infette dal resto della comunità per la durata del periodo di contagiosità, in ambiente e condizioni tali da prevenire la trasmissione dell'infezione.

La **quarantena**, invece, si riferisce alla restrizione dei movimenti di persone sane per la durata del periodo di incubazione, ma che potrebbero essere state esposte ad un agente infettivo o ad una malattia contagiosa, con l'obiettivo di monitorare l'eventuale comparsa di sintomi e identificare tempestivamente nuovi casi.

In considerazione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, delle nuove evidenze scientifiche, delle indicazioni provenienti da alcuni organismi internazionali (OMS ed ECDC) e del parere formulato dal Comitato Tecnico Scientifico in data 11 ottobre 2020, si è ritenuta una nuova valutazione relativa a quanto in oggetto precisato:

Casi positivi asintomatici

Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulti eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test).

Casi positivi sintomatici

Le persone sintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

Casi positivi a lungo termine

Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia

che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio potrà essere modulato dalle autorità sanitarie d'intesa con esperti clinici e microbiologi/virologi, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere prolungato).

Contatti stretti asintomatici

I contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Si raccomanda di:

- eseguire il test molecolare a fine quarantena a tutte le persone che vivono o entrano in contatto regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze;
- prevedere accessi al test differenziati per i bambini;
- non prevedere quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità
- promuovere l'uso della App Immuni per supportare le attività di *contact tracing*.

IL DIRETTORE GENERALE

per Dott. Giovanni Rezza

Il Direttore dell'Ufficio 05
Dott. Francesco Maraglino

Referenti/Responsabili del procedimento:

Dott.ssa Anna Caraglia
Dott.ssa Jessica Iera
Dott. ssa Alessia D'Alisera
Dott.ssa Patrizia Parodi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

COMUNICATO STAMPA DEL 11/10/2020

Il Comitato Tecnico Scientifico si è riunito in data odierna per analizzare la ridefinizione della quarantena e dell'isolamento fiduciario.

Il CTS, in coerenza con le linee guida internazionali e adottando il principio di massima cautela, sottolinea l'esigenza di aggiornare il percorso diagnostico per l'identificazione dei casi positivi così come la tempestiva restituzione al contesto sociale dei soggetti diagnosticamente guariti.

Analogamente, il CTS ha ridefinito i criteri dell'isolamento fiduciario dei contatti stretti dei casi confermati positivi al virus SARS-CoV-2.

Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico connesso alla sostenibilità del sistema diagnostico dei casi di positività al virus SARS-CoV-2, il CTS ritiene necessario il coinvolgimento anche dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per il prezioso e fondamentale contributo che potranno assicurare nella esecuzione dei tamponi, al fine di sostenere in maniera essenziale il sistema sanitario nel Paese.

Il CTS sintetizza, di seguito, le diverse condizioni e la relativa ridefinizione dei periodi di quarantena o di isolamento fiduciario:

CASI POSITIVI ASINTOMATICI

Diagnosi:	confermata da test molecolare positivo
Isolamento:	10 giorni + tampone molecolare unico a fine quarantena

CASI POSITIVI SINTOMATICI

Diagnosi:	confermata da test molecolare positivo
Isolamento:	almeno 10 giorni (dei quali obbligatoriamente gli ultimi 3 in completa assenza di sintomi) + tampone molecolare unico a fine quarantena



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

CASI POSITIVI ASINTOMATICI CHE NON SI NEGATIVIZZANO DOPO 21 GIORNI

Diagnosi: confermata da test molecolare positivo
Isolamento: almeno 21 giorni, con riscontro di positività al test molecolare effettuato al 10° e 17° giorno (nei casi asintomatici l'isolamento si interrompe comunque al 21° giorno in quanto le evidenze disponibili non documentano alcun caso di presenza di virus competente per la replicazione)

CONTATTI STRETTI

Isolamento fiduciario: 10 giorni + tampone antigenico rapido o molecolare

RACCOMANDAZIONI PER LA TRADUZIONE DETENUTO COVID POSITIVO

SCENARIO 1. Traduzione singolo detenuto a mezzo ambulanza

- All'arrivo dell'ambulanza il reparto dovrà essere avvisato dalla matricola detenuti
- Una volta entrata in struttura l'ambulanza parcheggerà in zona portineria/ ingresso maggiormente prossimo alla sezione ove il detenuto risulta ubicato(1)
- L'agente di turno, responsabile della Portineria/ingresso (1) verificherà che:
 1. il responsabile del servizio ambulanza sia al corrente che il detenuto e' Covid +.
 2. il detenuto possa viaggiare senza la scorta nel vano posteriore dell'ambulanza spiegando al responsabile del servizio che non ci sono pericoli. Nel caso in cui venga richiesto l'agente di scorta, quest'ultimo si proteggerà utilizzando i DPI presenti sull'ambulanza rispettando così il loro protocollo. Il caposcora sarà a bordo dell'ambulanza seduto nell'abitacolo vicino all'autista
 3. Una macchina di servizio seguirà l'ambulanza . Un agente della scorta salirà nell'auto indossando mascherina protettiva FFP2 e guanti. Verranno portati al seguito Kit e visiere/occhiali protettivi qualora si rendesse necessario entrare in contatto con il detenuto. Gli altri agenti della scorta indosseranno mascherina chirurgica/ FFP2 e guanti. Dovranno essere portati al seguito i kit, completi di visiere, qualora si rendesse necessario il contatto con il detenuto.
 4. Completata questa procedura:
 - Il personale dell'ambulanza vestito come da protocollo e munito di barella, raggiungerà la sezione ove è ubicato il detenuto, utilizzando l'ascensore di servizio.
 - Nel corridoio delle celle in attesa del personale dell'ambulanza, si trovano un agente e il personale medico necessario per il caso che preparano il detenuto per la traduzione. Entrambi indossano il kit DPI completo (guanti, mascherina FFP2, camice e visiera)
 - Il paziente dovrà indossare la mascherina protettiva e i guanti
 - Il paziente in grado di camminare verrà accompagnato con i suoi effetti personali all'uscita della "zona sporca" dove e' in attesa la barella e viene fatto accomodare sulla barella stessa.
 - Nel caso in cui il paziente non sia in grado a camminare verrà introdotta la barella nella cella.
 - E' opportuno raccomandare al paziente di limitare la quantità di effetti personali da portare al minimo indispensabile.
 - L'agente della sezione avrà a disposizione un paio di manette in dotazione al reparto con le quali ammanetterà il detenuto alla sponda della barella lasciandogli libero un braccio.
 - Prima di iniziare la traduzione l'ispettore si assicurerà che tutto il percorso sia libero e che tutto il personale sia al corrente della traduzione imminente.
 - Prima di iniziare la traduzione il materiale cartaceo medico/infermieristico (Cartella clinica ecc) dovrà essere consegnato al caposcora in busta chiusa per evitare la contaminazione.
 - Ottenuto il via libera e una volta che la documentazione ha lasciato il reparto la traduzione inizia: il detenuto viene accompagnato dal personale dell'ambulanza, dall'agente e dal personale medico ove necessario, utilizzando l'ascensore fino al piazzale dove l'automezzo e' in attesa di caricare la barella.
 - Sul piazzale il caposcora che deve salire accanto all'autista dell'ambulanza indosserà mascherina FFP2 e guanti e avrà in dotazione:

- Sul piazzale il caposcorta che deve salire accanto all'autista dell'ambulanza indosserà mascherina FFP2 e guanti e avrà in dotazione:

1. una busta di plastica pulita contenente soluzione clorata, nella quale l'agente di sezione lascerà cadere le chiavi delle manette.
 2. Un kit DPI completo: camice monouso e visiera da indossare all'arrivo in Pronto Soccorso
 3. Il secondo agente di scorta seguirà l'ambulanza con l'automobile d'ordinanza
- Caricata la barella sull'ambulanza l'agente della sezione rientra in reparto e si sveste nella zona filtro come da protocollo.
 - Caricata la barella il personale medico della sezione rientra in reparto e si sveste nella zona filtro come da protocollo.
 - Tutto il tragitto utilizzato durante la traduzione verrà sanificato da un lavorante.
 - Analoga procedura dovrà essere seguita nell'istituto di destinazione
 - Sarà cura della matricola detenuti avvisare i familiari e l'avvocato difensore del detenuto dell'avvenuto trasferimento

SCENARIO 2. Trasporto collettivo detenuti a mezzo veicolo amministrazione penitenziaria

Valgono le stesse raccomandazioni dello scenario 1, con l'eccezione che dato la modalità di trasporto:

1. Non è presente personale dell'ambulanza
2. L'autista del mezzo e il caposcorta indosseranno: mascherina FFP2, guanti monouso, camice monouso/kit e visiere/occhiali.
3. Le auto di scorta ospiteranno il personale di polizia penitenziaria ritenuto necessario per la traduzione e, per ogni auto, uno degli agenti indosserà mascherine FFP2 e guanti. Camice/kit e visiera protettiva dovranno essere portati al seguito nei casi in cui si rendesse necessario il contatto con i detenuti. Gli altri indosseranno mascherina chirurgica.

SCENARIO 3. Trasporto singolo detenuto a mezzo veicolo amministrazione penitenziaria

Valgono le stesse raccomandazioni dello scenario 1, con l'eccezione che dato la modalità di trasporto:

1. Non è presente personale dell'ambulanza
2. L'autista del mezzo e il caposcorta indosseranno: mascherina FFP2 e guanti monouso. Il personale avrà in dotazione kit DPI completo: camicia monouso e visiera/occhiali, da indossare al momento dell'arrivo a destinazione, salvo ulteriori disposizioni demandate al Responsabile della traduzione ed al sanitario di riferimento, in relazione alla tipologia del veicolo utilizzato.
1. 3 Le auto di scorta ospiteranno il personale di polizia penitenziaria ritenuto necessario per la traduzione e, per ogni auto, uno degli agenti indosserà mascherine FFP2 e guanti. Un kit DPI completo di camice e visiera protettiva dovrà essere portato al seguito nei casi in cui si rendesse necessario il contatto con il detenuto. Gli altri indosseranno mascherina chirurgica.

1. una busta di plastica pulita contenente soluzione clorata, nella quale l'agente di sezione lascerà cadere le chiavi delle manette.
2. Un kit DPI completo: camice monouso e visiera da indossare all'arrivo in Pronto Soccorso
3. Il secondo agente di scorta seguirà l'ambulanza con l'automobile d'ordinanza
 - Caricata la barella sull'ambulanza l'agente della sezione rientra in reparto e si sveste nella zona filtro come da protocollo.
 - Caricata la barella il personale medico della sezione rientra in reparto e si sveste nella zona filtro come da protocollo.
 - Tutto il tragitto utilizzato durante la traduzione verrà sanificato da un lavorante.
 - Analoga procedura dovrà essere seguita nell'istituto di destinazione
 - Sarà cura della matricola detenuti avvisare i familiari e l'avvocato difensore del detenuto dell'avvenuto trasferimento

SCENARIO 2. Trasporto collettivo detenuti a mezzo veicolo amministrazione penitenziaria

Valgono le stesse raccomandazioni dello scenario 1, con l'eccezione che dato la modalità di trasporto:

1. Non è presente personale dell'ambulanza
2. L'autista del mezzo e il caposcorta indosseranno: mascherina FFP2, guanti monouso, camice monouso/kit e visiere/occhiali.
3. Le auto di scorta ospiteranno il personale di polizia penitenziaria ritenuto necessario per la traduzione e, per ogni auto, uno degli agenti indosserà mascherine FFP2 e guanti. Camice/kit e visiera protettiva dovranno essere portati al seguito nei casi in cui si rendesse necessario il contatto con i detenuti. Gli altri indosseranno mascherina chirurgica.

SCENARIO 3. Trasporto singolo detenuto a mezzo veicolo amministrazione penitenziaria

Valgono le stesse raccomandazioni dello scenario 1, con l'eccezione che dato la modalità di trasporto:

1. Non è presente personale dell'ambulanza
2. L'autista del mezzo e il caposcorta indosseranno: mascherina FFP2 e guanti monouso. Il personale avrà in dotazione kit DPI completo: camicia monouso e visiera/occhiali, da indossare al momento dell'arrivo a destinazione, salvo ulteriori disposizioni demandate al Responsabile della traduzione ed al sanitario di riferimento, in relazione alla tipologia del veicolo utilizzato.
3. Le auto di scorta ospiteranno il personale di polizia penitenziaria ritenuto necessario per la traduzione e, per ogni auto, uno degli agenti indosserà mascherine FFP2 e guanti. Un kit DPI completo di camice e visiera protettiva dovrà essere portato al seguito nei casi in cui si rendesse necessario il contatto con il detenuto. Gli altri indosseranno mascherina chirurgica.